

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2018

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	18/01/2018	16	Cane ustionato dopo un incendio Il quartiere gli paga le cure <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	18/01/2018	6	Morire in tuta blu per 1.200 euro Ora la capitale del lavoro s'interroga <i>Fulvio Fulvi</i>	4
AVVENIRE	18/01/2018	7	Strage di operai: lutto e inchiesta Allarme fuori uso = Milano, azoto fatale L'allarme era fuori uso <i>Simone Marcer</i>	6
AVVENIRE	18/01/2018	13	È emergenza roghi al Nord <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	18/01/2018	18	Fabio, il primo in cima Ogni notte a quell'ora mi sveglio e ci penso <i>Giusi Fasano</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	18/01/2018	19	Venti a 200 km all'ora sull'Italia, un morto <i>Carlo Macri</i>	10
FATTO QUOTIDIANO	18/01/2018	15	Calabria, il vento fa un morto e oggi a Cosenza scuole chiuse A Roma cadono quattro alberi <i>Andrea Managò</i>	11
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/01/2018	10	Puglia, anno nero per gli invasi idrici persi 143 milioni metri cubi d'acqua <i>Redazione</i>	12
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/01/2018	12	Liceale ferita da una tegola <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/01/2018	12	Venti di burrasca incidenti e morti <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	18/01/2018	13	Napoli si ribella alle baby gang <i>Redazione</i>	15
GAZZETTA DELLO SPORT	18/01/2018	36	Quei tanti errori fatti a Rigopiano hanno insegnato qualcosa all'Italia? <i>Giorgio Dell'arti</i>	16
GAZZETTA DELLO SPORT	18/01/2018	37	Vento e mareggiate disagi da Nord a Sud un morto a Crotone <i>Redazione</i>	18
GIORNALE	18/01/2018	18	Allerta meteo in tutta Italia: venti di burrasca e bufere di neve Fermi i traghetti per le isole <i>Redazione</i>	19
GIORNALE D'ITALIA	18/01/2018	5	La chiamavano Capitale = Maltempo , altre tragedie sfiorate: albero crolla davanti a scuola <i>Giuseppe Sarra</i>	20
LIBERO	18/01/2018	22	A tu per tu - Clima: troppi allarmismi <i>Mattias Mainiero</i>	22
METRO	18/01/2018	2	Maltempo, due morti per le bufere di vento <i>Redazione</i>	23
NOTIZIA GIORNALE	18/01/2018	10	Allarme smog sempre alto Ma il gas naturale si usa poco <i>Sergio Patti</i>	24
STAMPA	18/01/2018	63	Che fare nel weekend - Rapide perturbazioni da Nord-Ovest, ventoso e qualche pioggia su Alpi interne e Tirreno <i>Daniele Cat Berro</i>	25
TEMPO	18/01/2018	8	Il reportage Buche e giardini malcurati. Muri scrostati e degrado Ma l'interno è avveniristico. I due volti del Centro malattie infettive <i>Valentina Mary Conti Tagliazucchi</i>	26
TEMPO	18/01/2018	13	Ancora una petroliera a fuoco Ustionati due dell'equipaggio <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2018	1	Maltempo: forti venti al Sud. Allerta arancione per rischio idrogeologico sul Veneto <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2018	1	Terremoto centro: De Micheli e Borrelli domani a Pieve Torina (MC) <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2018	1	Basilicata, Mipaaf: risarcimento danni agricoli provocati dalle trombe d'aria di luglio-agosto 2017 <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2018	1	Maltempo, venti forti e mareggiate provocano disagi in tutta Italia <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2018	1	Protezione Civile, consegnato nuovo mezzo spartineve al Comune di Campostosto (AQ) <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2018	1	Roma, cade una tegola dal tetto del liceo Virgilio: ferita una studentessa <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2018	1	Paluzza (UD), Cnsas FVG: presentato il nuovo software per gli interventi complessi <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2018

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	17/01/2018	1	Amatrice, scuole chiuse fino al 20/01 per bonifica post incendio <i>Redazione</i>	36
ansa.it	17/01/2018	1	Pioggia e vento forte, disagi a Catanzaro - Cronaca <i>Redazione</i>	37
ansa.it	17/01/2018	1	Maltempo: forte vento in Sardegna - Cronaca <i>Redazione</i>	38
ansa.it	17/01/2018	1	Terremoti: scossa 3.7 in Slovenia vicino confine Italia - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	39
ansa.it	17/01/2018	1	Marche, vento forte, precauzioni in porto - Cronaca <i>Redazione</i>	40
ansa.it	17/01/2018	1	Alluvione, chiusa indagine su Pizzarotti - Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	41
ilmattino.it	17/01/2018	1	Maltempo nel golfo: stop ai collegamenti da Napoli per le isole <i>Redazione</i>	42
ilmattino.it	17/01/2018	1	Protezione civile potenziata: nuovi mezzi grazie alla MotoAiuto <i>Redazione</i>	43
ilmattino.it	17/01/2018	1	Vento sferza l'Italia, raffiche a 100 chilometri orari: alberi caduti interrotti i collegamenti navali <i>Redazione</i>	44
liberoquotidiano.it	17/01/2018	1	Inca: su luogo tragedia Rigopiano il 1 maggio lapide per vittime su lavoro <i>Redazione</i>	45
today.it	17/01/2018	1	Terremoto, per gli abitanti delle casette ora arrivano anche le super-bollette <i>Redazione</i>	46
corriere.it	17/01/2018	1	Allerta per mareggiate e venti di burrasca; neve sopra i mille metri <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	17/01/2018	1	Vento sferza l'Italia, raffiche a 100 chilometri orari: alberi caduti interrotti i collegamenti navali <i>Redazione</i>	48
lapresse.it	17/01/2018	1	Vento fino a 200 km/h: un morto e due feriti, disagi in tutta Italia <i>Redazione</i>	49
online-news.it	17/01/2018	1	Vento sferza l'Italia, raffiche a 100 chilometri orari: alberi caduti interrotti i collegamenti navali <i>Redazione</i>	50
protezionecivile.gov.it	17/01/2018	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	51
dire.it	18/01/2018	1	Un anno fa la tragedia di Rigopiano: 29 vittime e 11 sopravvissuti <i>Redazione</i>	52
gazzettadelsud.it	17/01/2018	1	Pioggia e forti raffiche di vento, disagi in citt? <i>Redazione</i>	53
panorama.it	17/01/2018	1	Hotel Rigopiano: tutte le vittime della slavina - FOTO <i>Redazione</i>	54
regioni.it	17/01/2018	1	agenda - Terremoto: presidenti Regioni presentano Piano opere - Regioni.it <i>Redazione</i>	57
regioni.it	17/01/2018	1	Protezione civile - Regioni: Maroni, con Zingaretti collaborato su tanti fronti = - Regioni.it <i>Redazione</i>	58
tg24.sky.it	17/01/2018	1	- - - Il vento sferza l'Italia: traghetti fermi, alberi caduti e feriti - - <i>Redazione</i>	59
tg24.sky.it	18/01/2018	1	- - - Hotel Rigopiano, fra i resti dell'hotel a un anno dalla tragedia - - <i>Redazione</i>	61

Cane ustionato dopo un incendio Il quartiere gli paga le cure

[Redazione]

Cane ustionato dopo un incendio Il quartiere gli paga Le cure Avevano perso tutto in un incendio che ha devastato La loro casa. Tutto tranne Bella, la cagnolina che sono riusciti a mettere in salvo, anche se gravemente ustionata. I padroni, originari di Nortfolk, negli Stati Uniti, non avevano i soldi necessari per le cure. Così è scattata la gara di solidarietà nel quartiere. Ora Bella sta meglio. -tit_org-

Morire in tuta blu per 1.200 euro Ora la capitale del lavoro s'interroga

[Fulvio Fulvi]

Morire in tuta blu per 1.200 euro Ora la capitale del lavoro s'interroga I sindacati: eventi del genere non avvengono mai per caso Domani corteo à protesta e sciopero ai categoria per due ore FuLvio FULVI MILANO Le tragedie come quella avvenuta martedì nell'acciaieria di via Rhô a Milano non capitano mai per caso: così Roberta Turi, segretaria generale della Fiom Cgil di Milano, tra le prime a presentarsi ieri mattina alla Lamina di via Rhô a Milano dopo l'incidente costato la vita a tre operai. Sono state rispettate tutte le norme in materia di sicurezza? Di chi sono le eventuali responsabilità nell'accaduto? Domande pesanti, cui gli inquirenti dovranno dare qualche risposta. Intanto ai cancelli dello stabilimento, sequestrato dall'autorità giudiziaria, sono stati apposti i sigilli e la produzione, che nei mesi scorsi aveva dato segnali di netta ripresa come in tutto il settore metalmeccanico, si è dovuta interrompere. Cosa accadrà ora? si chiedono gli operai, angosciati - oltre che per la orribile fine dei colleghi - anche per le incognite che ora gravano sull'azienda. E per questo le organizzazioni sindacali della Lombardia hanno deciso di incontrare al più presto i titolari della Lamina Spa, così da scongiurare un altro dramma nel dramma: ovvero la perdita del posto per i circa 40 dipendenti dell'azienda, terrorizzati di fronte all'incerto futuro. Per loro, probabilmente, si prospettano mesi in cassa integrazione. Anche di questo si parlerà domani pomeriggio nell'incontro dei sindacati e delle Rsu con il prefetto Luciana Lamorgese, al termine di un corteo di protesta e dello sciopero di due ore della categoria proclamato da Fiom, Fim e Uilm regionali. Perché non è concepibile, nella città definita "locomotiva economica d'Italia", recarsi una mattina a lavoro e non fare più ritorno a casa. Non è possibile rischiare la vita per 1200 euro al mese. A Milano, conosciuta nel mondo per la modernità e l'efficienza, da gennaio a settembre del 2017 sono morti 29 lavoratori; in Lombardia i decessi sono stati in totale 94. Dati drammatici forniti dall'Inail, che rispecchiano un quadro nazionale altrettanto preoccupante: nei primi 9 mesi dell'anno appena trascorso i morti sul lavoro hanno raggiunto quota 769, ovvero 16 in più rispetto allo stesso periodo del 2016. Un'emergenza che non sembra arrestarsi nel 2018: solo negli ultimi tre giorni, infatti, si sono verificati altri due infortuni mortali: uno a Cafasse, nel Torinese, dove un muratore è rimasto schiacciato dal cedimento di una parete, e l'altro in un cantiere stradale nei pressi di Ascoli Piceno, dove un ventottenne è stato colpito al torace da un palo d'acciaio. Un evidente peggioramento delle condizioni di lavoro - è la denuncia dei sindacati - si registra un po' ovunque, soprattutto nelle piccole e medie imprese, a causa di un aumento degli orari e dei ritmi, della riduzione delle pause, di una competitività esasperata e, non ultimo, di misure e procedure di sicurezza che, nonostante la rigida legislazione, in troppe aziende vengono considerati un optional. L'industria e l'agricoltura risultano i settori più a rischio: tra le cause dei decessi vi sono innanzitutto le cadute dall'alto, poi nell'ordine - gli urti da movimentazione mezzi, il ribaltamento dei trattori e, quarta per numero di incidenti mortali, l'asfissia, come è accaduto l'altro giorno ai tre operai della Lamina di Milano. Ma il tema della sicurezza nei luoghi di lavoro - afferma Christian Gambarelli, segretario generale Fim Cisl di Milano metropoli - deve essere la centralità della politica, in particolare in Lombardia dove è presente circa il 50% delle aziende considerate pericolose in base ai criteri dettati dalla "Direttiva Seveso" sulla prevenzione dei rischi industriali. Al rappresentante del governo doma-

MORTI SUL LAVORO ni le organizzazioni sindacali chiederanno anche la costituzione di una "task force" composta dai nuclei operativi speciali dei carabinieri, dagli ispettori delle Asl e dell'Inail per aumentare i sopralluoghi nelle imprese dove il lavo

ro è da considerarsi più pericoloso: in Lombardia, ma la situazione è identica nel resto del Paese, gli ispettori sono in numero insufficiente rispetto alle necessità, mentre scarsi risultano gli investimenti sia pubblici (Regione Lombardia stanziava solo 1% del comparto) sia privati sulla formazione del personale e sui servizi in materia di sicurezza e salute dei lavoratori. In Lombardia da gennaio a settembre i decessi sono stati ben 94, nel capoluogo 29 Tra le cause principali anzitutto le cadute dall'alto, poi gli urti da movimentazione, il ribaltamento dei trattori e appunto l'asfissia La

tragedia Le reazioni dopo gli eventi della Lamina: nella locomotiva economica d'Italia come è concepibile andare in fabbrica e non tornare più a casa? Dramma nel dramma per i 40 colleghi degli operai morti, che ora temono la chiusura dell'azienda FONTE: Inail L'EGO MILANO Una residente deposita dei fiori all'ingresso della Lamina -tit_org- Morire in tuta blu per 1.200 euro Ora la capitale del lavoro interroga

Milano. Grave un ferito. L'ipotesi di omicidio colposo

Strage di operai: lutto e inchiesta Allarme fuori uso = Milano, azoto fatale L'allarme era fuori uso

Lamina, vittime in vasca senza protezioni. Aperta indagine per omicidio colposo plurimo

[Simone Marcer]

Milano. Grave un ferito. L'ipotesi di omicidio colposo Strage di operai: lutto e inchiesta Allarme fuori uso Il giorno dopo la tragedia della Lamina, si cerca di capire che cosa non ha funzionato in quella vasca, dove i lavoratori sono entrati senza protezioni. La legge sugli ambienti confinati va perfezionata ma, soprattutto, attuata: mancano ancora i decreti, denuncia il presidente di Eursafe Bacchetta. L'Anmil lancia l'allarme sull'aumento degli incidenti (+0,3%) e delle vittime (+1,8%): Era da 25 anni che non succedeva, dice il presidente Bettoni. I sindacati proclamano uno sciopero con un corteo di protesta per domani: Eventi del genere non avvengono mai per caso. Preoccupata relazione della Commissione parlamentare. DALOISO, FERRARIO, MARCER E MIRA ALLE PAGINE 6 E 7 Milano, azoto fatale Callarme era fuori use Lamina, vittime in vasca senza protezioni. Aperta indagine per omicidio colposo plurimi SIMONE MARCER MILANO Estata una fuorisuscita di azoto a provocare la morte di tre tre operai in un'azienda metallurgica a Milano, in via Rho, martedì pomeriggio; un quarto è in condizioni gravissime e altri due sono rimasti intossicati in modo lieve. È quanto risulterebbe dalle indagini coordinate dal procuratore aggiunto di Milano Tiziana Siciliano e dal pm Gaetano Ruta e condotte dai carabinieri del comando provinciale, dai vigili del fuoco e dai tecnici dell'Azienda sanitaria territoriale. La procura ha anche aperto un'inchiesta per omicidio colposo plurimo, iscrivendo come atto dovuto nel registro degli indagati Roberto Sanmarchi, ingegnere e amministratore unico dell'azienda a conduzione familiare. Stando a quanto ricostruito finora l'allarme che segnala la mancanza di ossigeno era guasto (probabilmente da più d'un giorno; l'ultima prova, in cui funzionava, a memoria dei dipendenti era di una settimana fa), e la perdita di azoto potrebbe risalire a ore prima dell'incidente, forse addirittura un giorno prima (è un gas inodore). Le prime due persone a scendere nella vasca, che funge da basamento dei forni, sono state il responsabile di produzione, Arrigo Barbieri 58 anni, di Busto Arsizio (lascia una moglie e due figli) e Marco Santamaria, 43 enne monzese, elettricista chiamato a riparare il guasto. Sono scesi vestiti normalmente; cioè niente tuta né maschere, quando sono svenuti, a causa dell'inalazione dell'azoto che ha saturato la vasca, profonda un paio di metri e larga il doppio. L'azoto viene comunemente usato in metallurgia come antiossidante e come gas inerte, non provoca esplosioni, a differenza dell'ossigeno. Di per sé non è tossico, - spiega Vincenzo Uricchio, ingegnere chimico-. L'aria è composta per il 78,09 per cento da questo elemento; non si muore per intossicazione da azoto, ma per ipossia, cioè per mancanza di ossigeno, quando questo gas scende sotto la soglia vitale per l'uomo del 17%. Si continua a respirare come se niente fosse, ma in breve tempo si perde conoscenza e, se non si viene soccorsi subito, si muore. Le prime due persone svenute sono state avvistate dal fratello maggiore di uno dei due, Giancarlo Barbieri, 62 anni, di Muggiò, provincia di Monza e Brianza, tuttora in condizioni gravissime, che ha chiesto aiuto gridando. Noi abbiamo cercato di soccorrerli - racconta Vito, addetto alla laminazione -, ma eravamo come "flashati" (intontiti e abbagliati, ndr). Abbiamo provato a tirarlo su di peso, ma non c'era verso e siamo dovuti risalire. Giuseppe Setzu, un operaio di 48 anni che viveva a due passi dalla fabbrica, nel quartiere Greco con la moglie, ha cercato fino all'ultimo di soccorrere gli altri ed è morto a sua volta. Poi sono intervenuti Giampiero Costantino, 45 anni, Alfonso Giocondo, 48. Uno si è fermato sentendosi svenire, l'altro ha provato due volte a scendere le scale, la seconda con la maschera, prima di arrendersi: L'abbiamo tirato fuori a braccia, e ci sono volute quattro persone per portarlo fuori, racconta ancora uno degli operai. Il sindaco di Milano Beppe Sala è andato a trovarli ieri, prima che fossero dimessi. Subito dopo è andato a visitare al San Raffaele Giancarlo Barbieri in terapia intensiva cardiocirurgica. La sicurezza è sempre stata considerata il fiore all'occhiello della storica azienda di via Rho. I dipendenti raccontano che il titolare si appostava per beccare in flagrante chi osava togliere l'elmetto o trascurare qualche misura anti infortunistica.

Tuttavia la magistratura è chiamata a chiarire alcuni punti, a partire dal fatto che i tecnici sarebbero scesi nella buca, con il segnale d'allarme guasto e senza protezioni. A livello generale inoltre, negli ambienti a rischio accumulo di gas (cisterne, vasche ecc.), si utilizza come misure di prevenzione il cosiddetto "Punti oscuri". Ancora molti aspetti da chiarire sulla dinamica della morte dei tre lavoratori nella fabbrica alla periferia del capoluogo, che pure era considerata esemplare per l'antifortunistica. Una vicenda che mette sotto esame una legge buona, ma poco applicata detto "man-watching", il controllo a vista dall'alto, fatto da un'altra persona, eventualmente facendo ricorso a un'imbragatura. Ma, a detta di un soccorritore non si è visto subito chi c'era sotto, legale Roberto Nicolosi Petringa ha ricordato che l'azienda è sempre stata esemplare, molto attenta a sicurezza e condizioni di lavoro. La Lamina esiste dal 1949. Ora è sotto sequestro; i sindacati hanno chiesto la cassa integrazione per i 30 dipendenti. Martedì - ha detto il titolare Roberto Sanmarchi- siamo morti anche noi. MILANO Assemblea degli operai davanti alla sede dell'azienda Lamina -tit_org-
Strage di operai: lutto e inchiesta Allarme fuori uso - Milano, azoto fatale allarme era fuori uso

È emergenza roghi al Nord

Rifiuti.

[Redazione]

Rifiuti. E emergenza roghi al Nord roghi di rifiuti in impianti di smaltimento o in discariche. Su questo si è concentrata la relazione della commissione Ecomane riuscendo a censire 250 incendi dal 2014 all'agosto del 2017 (che diventano 261 calcolando anche gli 11 avvenuti in anni precedenti). Proprio tra gennaio e agosto dell'anno scorso è stato registrato il numero più alto di incendi, che ha riguardato 66 impianti e 6 discariche. Nella mappa geografica degli incendi la relazione segnala una prevalenza di eventi al nord Italia con il 47,5% dei casi; segue il centro con il 16,5%, il sud con il 23,7% e le isole con il 12,3%. Nel 49% dei casi le indagini sono state a carico di ignoti. Per il 20% invece si è ipotizzato il dolo. Il documento racconta anche di come l'azione penale abbia riguardato il 13% dei casi (in cinque per de litto di incendio doloso o colposo, negli altri sono stati accertati altri reati ambientali), con il 39,1% dei casi che sono procedimenti pendenti e il 47,9% archiviati. In alcuni casi (non meno di un terzo) non vengono segnalati come reati alle rispettive procure territorialmente competenti, aspetto questo che la commissione - come spiega la presidente Chiara Braga - definisce un'area oscura, una zona d'ombra con incendi sfuggiti alle maglie investigative proprio perché non tutti gli episodi censiti erano conosciuti dall'autorità giudiziaria. Il fenomeno - prosegue Braga - riguarda soprattutto il nord dove si concentra quasi la metà degli episodi censiti; l'incidenza è sicuramente maggiore in questa area anche per l'alta presenza di impianti, che ricevono molti rifiuti dal centro-sud, in una inversione dei flussi rispetto al passato. Ma spiega subito come si tratti di un fenomeno nazionale e non di una mera sommatoria di episodi distinti, con una chiave di lettura individuabile nella correlazione tra il fenomeno degli incendi e la mancata corretta chiusura del ciclo dei rifiuti. Per Laura Puppato, capogruppo del Pd nella Commissione, la notizia più preoccupante è che nel 2017 i roghi di rifiuti sono stati il doppio di quelli nel 2016: c'è un'emergenza e bisogna intervenire subito. - tit_org-

Fabio, il primo in cima Ogni notte a quell'ora mi sveglio e ci penso*[Giusi Fasano]*

È TRAGEDIA L'HOTEL RICOPIANO Fabio, il primocima Ogni notte a quell'ora mi sveglio e ci penso di Giusi Fasano Fabio Pellegrini dice che ogni notte fra le due e le tre si sveglia a passa in rassegna i ricordi di quelle ore. Rivedo la neve, sempre più alta, ho in mente i piedi che affondano assieme agli sci, l'impronta che lasciano. Mi sembra di sentire le voci preoccupate dei ragazzi dietro di me, le loro domande: quanti chilometri mancano? Secondo te può venir giù una slavina? Qui ci sono precipizi? Ma dov'è quest'hotel? Più andavamo avanti più pensavo: mi sono preso una bella responsabilità. Stavo guidando in direzione di un incubo undici ragazzi che non conoscevano pendii, esposizioni, pericoli di quella valle.... Era la notte fra il 18 e il 19 gennaio dell'anno scorso, buia come nessun'altra nella vita di chiunque sia arrivato lassù, fino al Rigopiano. Lui, Fabio, è stato il primo e non si è mai fatto avanti per dirlo, nemmeno quando altri si sono aggiudicati il primato senza averlo vinto, diciamo così. Non fa nulla commenta lui, ognuno sa quel che ha fatto, le polemiche non servirebbero a nessuno. Fabio ha 43 anni, due figli piccoli, moglie e vita a Loreto Aprutino, 35 chilometri dall'hotel. È un istruttore di scialpinismo del Cai, le montagne attorno al Rigopiano sono sempre state quelle dei suoi allenamenti sulla neve o in sella alla bicicletta. Le conosco benissimo racconta e siccome per chi si allena le distanze hanno importanza, io quella sera a ogni passo sapevo esattamente quanti ne mancavano ancora per arrivare su. Alla radio dicevano che dal Rigopiano non davano più segni di vita. Come sempre staranno esagerando ma andrei a dare un'occhiata ha detto a un collega del Cai. Provano a salire, ma la neve è troppa e ne sta cadendo sempre più. Tornano indietro. È quasi mezzanotte quando lui, da solo e con gli sci in spalla, decide di incamminarsi verso Farindola, l'ultima frazione prima del Rigopiano. Arrivato 1 mi sono messo gli sci ai piedi e ho raggiunto la prima turbina. Da lì poi era tutto bloccato e mancavano ancora diversi chilometri. Dei ragazzi del soccorso alpino stavano partendo, mi sono accodato. Ma alla prima curva ho capito che non conoscevano la strada e così sono diventato guida del gruppo. La fatica era inenarrabile. Chi apre la strada su neve fresca sa di cosa parlo è sicuro Fabio. E c'è di neve fresca ce n'era una quantità mai vista. Lo choc arriva con l'ultima curva. Mi aspettavo di vedere la cabina dell'Enel che era alta 7-8 metri, mi aspettavo di vedere la sagoma del Rigopiano racconta il maestro di sci. E invece ero sbalordito. Non riconoscevo niente. Gli altri non potevano capire perché non avevano mai visto l'hotel. Ma io c'ero stato mille volte, conoscevo un bel po' di persone là dentro, sapevo dov'era il punto più alto, la piscina, il parcheggio. Improvvisamente non trovavo nessun punto di riferimento. Continuavo a ripetere: non ci credo, non può essere, non è possibile. Tra l'altro, da quando era successo fino al nostro arrivo, aveva nevicato su macerie e tronchi per almeno altri 50 centimetri, quindi era tutto irreale. Un altro posto, non quello che avevo visto tante volte. Nel nero pece di quella notte c'erano solo due luci: Una forte a sinistra e una lucetta con un motore acceso sulla destra. Quei due punti accesi nel buio confermavano il peggio. Era tutto vero: la valanga si era portata via ogni cosa e si sentiva il gelo arrivare dal canale che si era lasciata alle spalle. Era come se una mano invisibile avesse aperto un milione di finestre tutte assieme. Fabio ricorda il cuoco e il manutentore, salvi perché usciti dall'hotel proprio un attimo prima che tutto fosse travolto. Erano in macchina. Il cuoco mi ha chiesto: il Rigopiano? Com'è? Gli ho risposto: non c'è più niente. Si è messo a piangere. Albeggiava quando il maestro di sci è tornato a valle. La notte dopo si sarebbe svegliato fra le due e le tre a ripensare al Rigopiano. Non poteva sapere che sarebbe successo ogni notte. RIPRODUZIONE RISERVATA un anno fa la tragedia del Rigopiano: una valanga travolse l'hotel abruzzese causando 29 morti, undici le persone sopravvissute. È ricordo del soccorritore: Conoscevo benissimo quel posto, non c'era più niente -tit_org- Fabio, il primo in cima Ogni notte a quell'ora mi sveglio e ci penso

Venti a 200 km all'ora sull'Italia, un morto

Crotone, uomo precipita da un tetto. Feriti a Roma per gli alberi sulle auto. Burrasche e traghetti in tilt

[Carlo Macri]

Venti a 200 km all'ora sull'Italia, un morto. Crotone, uomo precipita da un tetto. Feriti a Roma per gli alberi sulle auto. Burrasche e traghetti in tilt. Da Nord a Sud il vento fortissimo e le bufore stanno flagellando l'Italia. In Calabria c'è stata una vittima. Un uomo di Mesoraca (Crotone), salito sul tetto della propria abitazione per controllare i danni provocati dal maltempo, è stato investito da una folata di vento ed è precipitato. Una studentessa del liceo romano Virgilio è rimasta ferita, in maniera non grave, da una tegola caduta dal tetto. In Toscana un pino è caduto sul parabrezza di un'auto ferendo una donna di 28 anni. Altri due alberi sono caduti su altrettante auto a Roma, in zona Acilia e all'Aventino, dov'è crollato un platano alto 25 metri, ferendo i conducenti. Collegamenti a singhiozzo si registrano lungo moltissime arterie stradali, ferroviarie e verso le isole a causa del mare in tempesta. In Lombardia Previsioni La forza del vento oggi tenderà ad attenuarsi, anche se al Sud e sulle isole le raffiche potrebbero ancora superare i 100 km/h. È stata chiusa la statale 36 dello Spluga, fra leggiate e Madesimo (Sondrio). Traffico interrotto anche sulla statale 21, in Piemonte, tra Argentera e il confine con la Francia per una bufera di neve. Bloccati a causa delle onde alte circa 6 metri i collegamenti tra la Sicilia e le isole minori. Traghetti in tilt anche nel golfo di Napoli. Ferme anche molte stazioni sciistiche. Gli impianti di risalita in Valle d'Aosta sono rimasti chiusi. Stessa sorte è toccata alla stazione sciistica dei Piani di Bobbio, in Lombardia. Le raffiche di vento che hanno raggiunto anche punte di 200 chilometri orari, hanno provocato un incidente nel porto di Livorno. Un cargo di 200 metri, battente bandiera norvegese, ha rotto gli ormeggi ed è andato a sbattere sul molo creando una voragine di alcuni metri. Carlo Macri Buttati giù. Alcuni alberi caduti sulle auto a Roma ss 116 -tit_org- Venti a 200 km all'ora sull'Italia, un morto

MALTEMPO In tilt ferrovie e traghetti

Calabria, il vento fa un morto e oggi a Cosenza scuole chiuse A Roma cadono quattro alberi

[Andrea Managò]

MALTEMPO In tilt ferrovie e traghetti **OIL BILANCIO** è di un morto a causa del forte vento in Calabria. E poi raffiche fino a duecento chilometri l'ora in alta montagna Piemonte unite a mareggiate con onde alte fino a sei metri nel mar Tirreno. Ieri l'Italia è stata sferzata dal maltempo, con vento forte, precipitazioni e neve (anche sulle macerie digopiano a un anno dalla tragedia) che hanno colpito a macchia di leopardo tutto lo stivale. Al Sud e nelle sole i disagi maggiori, con collegamenti ferroviari e marittimi interrotti e interruzioni del servizio sulla rete elettrica. I Vigili del fuoco hanno effettuato oltre 1.200 interventi legati al maltempo solosulversante tirrenico della penisola tra Toscana, Campania, Sardegna, Lazio e Calabria. La Calabria ha pagato il prezzo più alto: a Mesoraca, nel Crotonese, un uomo tornato dalla Svizzera per festeggiare il centesimo compleanno del nipote è morto cadendo dal tetto dell'abitazione del fratello, dove era salito per verificare i danni appena causati da una tempesta. Nell'incidente anche il fratello ha riportato alcune ferite. Nel corso della giornata sono state chiuse alla circolazione sia la statale jonica sia la linea ferroviaria tra Crotona e Catanzaro. Oggi, invece, alcune scuole in diversi centri della provincia di Cosenza rimarranno chiuse per i danni provocati dal maltempo. Disagi alla circolazione si sono registrati anche in Sicilia, con il traffico ferroviario sospeso per tre ore in alcune località vicino Palermo, e in Sardegna con una nave dirottata da Porto Torres a Olbia. A Roma ieri mattina sono caduti quattro alberi: in zona Aventino un platano di 25 metri di altezza ha colpito un'auto in transito ferendo la conducente e danneggiando altre tre autovetture e un motorino in sosta. Al liceo Virgilio, in centro, si è staccata una tegola che ha ferito una studentessa, la ragazza ha riportato una lieve ferita alla testa. Uno degli alberi caduti a Roma -tit_org-

**COLDIRET TI RISCHIO DESERTIFICAZIONE PER AREE DEL BRINDISINO, DEL TARANTINO E DEL BARESE
Puglia, anno nero per gli invasi idrici persi 143 milioni metri cubi d'acqua**

[Redazione]

RISCHIO DESERTIFICAZIONE PER AREE DEL BRINDISINO, DEL TARANTINO E DEL BARESE Puglia, anno nero per gli invasi idrici persi 143 milioni metri cubi (Tacqua Solo nel 2017 la siccità ha provocato 300 milioni di danni Vaste aree del foggiano, del leccese e del tarantino sono ad alto rischio desertificazione, ma il rischio medio è stato registrato anchealcune zone della provincia di Bari. Oggi dice Gianni Cátele, presidente di Coldiretti Puglia commentando i dati diffusi dal ministero dell'Ambiente - mancano nei 4 invasi foggiani di Occhito, Capaccio, Osento e Capacciotti 143,9 milioni di metri cubi d'acqua, rispetto al 17 gennaio 2017 un deficit idrico che non riesce ad essere compensato evidentemente dalle piogge, divenute improvvise, spesso violente, ma troppo poco Frequenti da poter sanare le perdite accumulate nei mesi. Dal 3 gennaio 2018 ad oggi - continua Cátele - in soli 14 giorni mancano all'appello 41 milioni di metri cubi d'acqua, che se non vengono parzialmente recuperati nel periodo invernale, durante la prossima stagione estiva renderanno complicata la gestione del "bene acqua" durante la stagione estiva. Per questo va avviato un Programma di azione regionale, in linea con il Programma Nazionale, tenendo sotto costante monitoraggio i tradizionali ed usuali mezzi di approvvigionamento (pozzi ed invasi) e di vettoriamento (condotte), ma anche conoscere i flussi d'acqua che vanno all'industria, al potabile e all'uso irriguo, quelli che in emergenza possono essere prelevati ancora da falde e sorgenti, l'acqua che può essere resa disponibile dai dissalatori e dai depuratori urbani. Gli ultimi rapporti dicono che circa il 21% del territorio nazionale è a rischio desertificazione e circa il 41 % di questo territorio si trova nel Sud. Sono numeri impressionanti che raccontano di un problema sempre più drammatico. In Puglia le aree affette dal rischio desertificazione sono U 57% - aggiunge il Direttore di Coldiretti Puglia, Angelo Corsetti - e il conto pagato dall'agricoltura, soggetta ai cambiamenti climatici e alla siccità è salato. Solo nell'estate 2017 il danno ha superato 300 milioni di euro e il moltiplicarsi di eventi estremi, sfasamenti stagionali e precipitazioni brevi, ma intense e il repentino passaggio dal sereno al maltempo fanno il resto. Se dovessero permanere temperature minime troppo alte per la media stagionale, il rischio è che vigne, mandorli e ciliegi, impossibilitati a vivere appieno la fase di quiescenza, subirebbero un 'risveglio' anticipato, con fioriture anomale già a febbraio. Disastrosi gli effetti sui campi della tropicalizzazione del clima - denuncia Coldiretti Puglia - che azzerano in pochi attimi gli sforzi degli agricoltori che perdono produzione e al contempo subiscono l'aumento dei costi a causa delle necessarie risemine, ulteriori lavorazioni, acquisto di piantine e sementi e utilizzo aggiuntivo di macchinari e carburante. Gli imprenditori si trovano ad affrontare fenomeni controversi, dove in poche ore si alternano eccezionali ondate di maltempo a siccità perdurante. Di fronte al ripetersi di queste situazioni imprevedibili diventa sempre più strategico il ricorso all'assicurazione - conclude Coldiretti - quale strumento per la migliore gestione del rischio. È stato potenziato il servizio di assistenza tecnica alle aziende per la difesa delle colture dalle avversità meteoriche e per il supporto alle scelte operative aziendali. È fondamentale riconoscere agli imprenditori agricoli un ruolo incisivo nella gestione del territorio, dell'ambiente e delle aree rurali. Puglia in difficoltà -tit_org- Puglia, anno nero per gli invasi idrici persi 143 milioni metri cubiacqua

L'EMERGENZA STUDENTI DENUNCIANO: EDIFICIO IN CONDIZIONI PRECARIE, INTERVENGANO LE ISTITUZIONI PER LA VERIFICA DEL PLESSO

Liceale ferita da una tegola

Altro incidente al Virgilio di Roma, 3 mesi fa cadde un pezzo di solaio

[Redazione]

STUDENTI DENUNCIANO: EDIFICIO IN CONDIZIONI PRECARIE. INTERVENGANO LE ISTITUZIONI PER LA VERIFICA DEL PLESSO. Altro incidente al Virgilio di Roma, 3 mesi fa cadde un pezzo di solaio. ROMA. Tre mesi fa il crollo del solaio, ieri la caduta di una tegola, con il ferimento di una studentessa di 17 anni, portata in codice giallo al Bambino Gesù. Lo storico liceo Virgilio, nel cuore di Roma, perde pezzi. Gli studenti denunciano le condizioni precarie dell'edificio chiedendo l'intervento delle istituzioni per la verifica del plesso. La scuola, dal canto suo, avverte le famiglie di aver chiesto il necessario e doveroso intervento della Città Metropolitana a verifica di tutti i tetti e la messa in sicurezza dei tetti e di tutti gli infissi dello storico edificio. Ma non solo. La direzione scolastica richiede al Comune di Roma la verifica dei platani che insistono sulla facciata della scuola lato Lungotevere, proprio dove ieri mattina la tegola, caduta probabilmente per il forte vento che ha sferzato la Capitale, ha colpito in testa la studentessa Henne. Secondo quanto riferito dalla Città Metropolitana sarebbe stato, infatti, proprio un platano a colpire il tetto e causare la caduta della tegola. Non si può frequentare una scuola con il rischio di farsi male ogni giorno: vogliamo scuole sicure subito!, tuona il Collettivo Autorganizzato del Virgilio in un post su Facebook accompagnato dalla foto dei resti della tegola raccolti in una paletta. È accaduto quello che denunciavamo e temiamo da mesi - gli fa eco la Rete Studenti Roma -. Le nostre scuole non sono più sicure. Non possiamo continuare a vivere in queste condizioni, con la paura che possa accadere qualcosa di irreparabile da un momento all'altro. Non è possibile che una scuola che è stata messa sotto ai riflettori meno di due mesi fa per gli stessi problemi non abbia ancora ricevuto un intervento completo di messa in sicurezza. Proprio lo scorso ottobre, il liceo era finito sulle cronache nazionali per il crollo di una parte del tetto che copriva l'ala più antica della scuola. In quel caso gli studenti furono tutti evacuati e nessuno rimase per fortuna ferito. All'epoca la preside denunciò l'incuria dello stabile, mentre la Città Metropolitana, responsabile del plesso, faceva appello al Miur per ottenere fondi proprio per evitare episodi del genere. La stessa ministra, Valeria Fedeli, annunciò l'arrivo di un fondo per gli interventi di emergenza sui solai delle scuole. A distanza di poco più di 180 giorni, però, il Virgilio deve far fronte all'ennesimo incidente che avrebbe potuto trasformarsi in tragedia. Oggi l'ingresso e l'uscita dall'istituto saranno consentiti solo da via Giulia, mentre quello sul lato del lungotevere resterà chiuso. Gli accessi alle aule - avverte il liceo - avverrà tramite il solo cortile interno. ROMA Una veduta esterna del liceo Virgilio dove una studentessa di 17 anni è rimasta ferita alla testa dalla caduta di una tegola e portata in ospedale àãà. -... è lllll jrtidiAlij i penmaJlmilieimufâf -tit_org-

**M A L T E M P O UN UOMO MUORE CADENDO DAL TETTO A CROTONE
Venti di burrasca incidenti e morti**

[Redazione]

O UN UOMO MUORE CADENDO DAL TETTO A CROTONE Venti di burrasca > incidenti e morti ROMA. Italia flagellata dal vento con mareggiate e onde fino a 6 metri, che hanno provocato disagi per i traghetti con interruzione a Livorno e Napoli dei collegamenti con le isole minori, pali e tanti alberi divelti: le raffiche hanno causato incidenti e la morte di un uomo, a Crotone, che era salito sul tetto di una casa per verificare i danni. È il bilancio di una giornata di burrasca - con raffiche ben oltre i 100 km/h e punte di 200 km/h in montagna come registrato dall'Arpa Piemonte che ieri ha soffiato su gran parte dell'Italia, dove è arrivata una perturbazione che sta attraversando il Paese. E se oggi gli effetti di questa fase di maltempo si esauriranno, ne è prevista un'altra per il weekend. L'incidente più grave si è verificato in Calabria: un uomo è morto cadendo dal tetto di un edificio sul quale era salito per verificare i danni provocati dal vento che aveva scoperchiato l'abitazione del fratello. Giuseppe Talarico è caduto nel vuoto: le sue condizioni sono apparse subito gravissime ed è stato deciso di trasferirlo nell'ospedale di Catanzaro, ma è morto poco prima dell'arrivo. Il fratello è rimasto ferito in maniera non grave. Altre persone sono rimaste ferite in varie località: oltre alla studentessa Henne del liceo Virgilio, ricoverata codice giallo (si veda altro articolo in questa pagina; ndr), sempre a Roma un uomo di 53 anni dello Sri Lanka è stato ferito dalla caduta di un ramo sulla sua auto. Analogo incidente all'isola d'Elba: ferita una 28enne. Tanti i disagi per i traghetti: a Livorno sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori. Nel porto la nave Star Kinn, battente bandiera norvegese, un cargo di 200 metri di lunghezza, ha rotto gli ormeggi ed è andata a sbattere sul molo, su cui si è aperta una voragine di alcuni metri. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco città e all'isola d'Elba. Forte vento e mare molto mosso hanno bloccato quasi del tutto i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli. Ritardi per i traghetti in Sardegna a Olbia, Golfo Aranci e Santa Teresa di Gallura. Una mareggiata è stata registrata sul litorale romano: da Ostia fino a Fregene, passando per Fiumicino e Focene, la situazione appare critica sulla costa per l'erosione. In Toscana i vigili del fuoco sono intervenuti per rami, alberi e tegole pericolanti, e a causa del forte vento è stata sospesa la circolazione dalle 8 alle 9.40 sulla ferrovia Tirrenica tra Rosignano e Campiglia. Le raffiche hanno fatto volare diversi materiali sulla linea elettrica tra Bolgheri e San Vincenzo danneggiandola. Problemi sono stati segnalati anche per gli impianti di risalita montagna, molti chiusi, in particolare in Valle d'Aosta. In Lombardia, la funivia per la risalita da Barzio (Lecco) della stazione sciistica dei Piani di Bobbio è stata bloccata: nessuno era nelle cabine. -tit_org-

Napoli si ribella alle baby gang

Corteo a Chiaiano dove un branco ha ferito gravemente il 15enne Gaetano

[Redazione]

Napoli si ribella alle baby Corteo a Chiaiano dove un branco ha ferito gravemente il Benne Gaétan NAPOLI. Rabbia e determinazione. In migliaia sfilano alla periferia di Napoli, contro la violenza delle baby gang e contro l'indifferenza di chi chiude gli occhi, che siano istituzioni o semplici cittadini. Studenti, docenti, famiglie: Siamo tutti Gaetano, si legge su uno striscione solidale con il 15enne pestato dal branco la settimana scorsa all'esterno della metropolitana di Chiaiano, dove la manifestazione si conclude. E un altro striscione accusa: La colpa non è di Gomorra, ma dello Stato. Si sentono abbandonati, i cittadini di questa periferia. Non bastano i controlli delle forze dell'ordine, soprattutto non basta l'offerta educativa per i giovani. Ma - avverte Daniela, 17 anni - c'è anche da fare mea culpa per tutte le volte che ognuno di noi preferisce "farsi i fatti propri", e non immischiarsi. Come avvenuto durante l'aggressione a Gaetano: erano le 18.30, ora di punta, e nessuno è intervenuto mentre il ragazzino veniva preso a calci e pugni. Da Gaetano si è recato ieri in ospedale il sindaco, Luigi de Magistris, invitandolo in Comune per consegnargli la medaglia della città. È soddisfatto, il sindaco, per gli esiti del vertice di martedì in prefettura con Minniti: Con il ministro c'è un'ottima cooperazione istituzionale. Io però non avrei parlato di metodiche terroristiche, per le baby gang: si rischia di dare potenza a chi invece compie atti criminali gravissimi ma ordinari, e che pertanto vanno affrontati con forze di polizia ordinarie e democratiche. Cento le unità di rinforzo in arrivo a Napoli, ha annunciato martedì Minniti. Serviranno a potenziare i controlli nei luoghi più colpiti dalla violenza minorile: le zone della movida, il centro storico, le aree intorno alle stazioni della metropolitana. Il governatore Vincenzo De Luca auspica decisioni ferme perché la repressione è un tema indispensabile, quando si vuole garantire la sicurezza di una comunità: si quindi a una riflessione sull'abbassamento dell'età imputabile e, se con il presidente della Regione, anche sulla responsabilità patrimoniale dei genitori in caso di atti vandalici commessi dai figli. Tutti d'accordo poi sull'esigenza di accompagnare la repressione a strategie educative. Minniti ha annunciato progetti finanziati dal Pon sicurezza; in prefettura sarà creato un tavolo di coordinamento permanente tra istituzioni, scuole, parrocchie e associazioni. C'è molto da fare, nelle periferie del disagio ma anche nel cuore della città, come ricordano gli appelli dei residenti nella Galleria Umberto I, un tempo salotto buono tra via Toledo e il San Carlo, oggi teatro di impunte scorribande notturne di baby bande. Ma de Magistris tiene a ricordare che non si tratta di una emergenza napoletana. Fatti del genere accadono ovunque nel nostro Paese, e anche all'estero. Qui accadono episodi gravi, ma tutti stiamo lavorando nella giusta direzione. E DE lo non avrei parlato di metodiche terroristiche si rischia di dare potenza a chi invece compie atti criminali gravissimi ma ordinari)) NAPOU Al corteo solidarietà a Gaetano, 15 anni, cui un branco ha spappolato la milza -tit_org-

Quei tanti errori fatti a Rigopiano hanno insegnato qualcosa all'Italia?

L'hotel travolto da 120 mila tonnellate di neve, i soccorsi giunti in ritardo, le 29 vittime... Eppure si continua a non mettere in sicurezza gli edifici

[Giorgio Dell'arti]

Le foto delle 29 vittime della strage all'ingresso dell'Hotel Rigopiano, a Penne in Abruzzo ANSA Quei tanti errori fatti a Rigopiano hanno insegnato qualcosa all'Italia? L'hotel travolto da 120 mila tonnellate di neve, i soccorsi giunti in ritardo, le 29 vittime... Eppure si continua a non mettere in sicurezza gli edifici di GIORGIO DELL'ARH gda@vespina.com un anno fa, Rigopiano. Il terremoto. No, la valanga. Pochi minuti prima delle 17 del 18 gennaio 2017 si staccò dal monte Sella una valanga di neve e detriti di 120 mila tonnellate. Ne fu travolto l'hotel Rigopiano a Farindola, un resort di lusso con spa a 1.200 metri costruito sul versante pescarese del Gran Sasso. L'impatto fu devastante, si parlò della forza di quattromila tir a cento all'ora, e infatti l'intera struttura venne trascina a valle per dieci metri. In quel momento nell'albergo c'erano quaranta persone: 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 dipendenti. L'Abruzzo era sommerso dalla neve e, poco prima, quattro scosse di terremoto di magnitudo 5.1 con epicentro nell'Aquilano avevano fatto tremare tutto il centro Italia. Con le strade bloccate, gli ospiti dell'hotel, impauriti e desiderosi di tornare a valle, dovettero aspettare i soccorsi. Uno spazzaneve atteso per le 15 non arrivava. Arrivò invece la valanga. Alle 17.40 Giampiero Parete, uno dei due sopravvissuti, telefonò al suo datore di lavoro, Quintino Marcella, che diede Pallarme. Marcella però non fu creduto. Una funzionaria della prefettura di Pescara lo liquidò con la frase la mamma degli imbecilli è sempre incinta. I soccorsi si misero in moto solo alle 19. Si scavò per una settimana. Alla fine persero la vita in 29. 2 Qualcuno ha pagato per tutto questo? Per ora ci sono 23 indagati, tra i quali il presidente della Provincia di Pescara, Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, il gestore dell'albergo Bruno Di Tommaso. I reati ipotizzati negli avvisi di garanzia emessi il 23 novembre scorso dalla procura di Pescara vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico. Le indagini si sono concentrate sulle concessioni rilasciate al resort, sulla mancata realizzazione del piano regolatore di Farindola, sulla gestione dell'emergenza neve e sul ritardo con cui, solo il 18 gennaio secondo i pm, si è reso operativo il Centro coordinamento soccorsi nella sala operativa provinciale della protezione civile. Nell'avviso di garanzia sono anche state elencate le cause di morte delle 29 persone rimaste sepolte sotto la neve: Asfissia, ostruzione delle vie respiratorie e compressione del torace, violenti traumi contusivi e schiacciamento a seguito del crollo della struttura, crash syndrome con compartecipazione di un progressivo quadro asfittico, emorragia subaracnoidea traumatica, asfissia da valanga e in presenza di basse temperature. Sui tempi del processo non si hanno certezze. SOggi sentiremo di nuovo un coro di Mai pu un'altra Rigopiano. Eppure mi sembra che non cambi mai nulla. Noi siamo dei disgraziati, dobbiamo rassegnarci a spendere per costruire come si deve e dobbiamo anche migliorare il sistema dei soccorsi. Sappiamo che da noi i terremoti sono eventi imprevedibili, sì, ma inevitabili: l'Italia si trova sopra la faglia che divide la placca africana da quella eurasiatica, cioè il nostro paese è tutto sismico, e in base a quello che ha spiegato una volta Enzo Boschi - il famoso geologo - la fascia appenninica dall'Abruzzo in giù è esposta a terremoti fino a magnitudo 7 e dall'Abruzzo fino a magnitudo 6. Il guaio nella comprensione e previsione di questi fenomeni è che sappiamo poco di come è fatta la Terra. Con i telescopi abbiamo fotografato oggetti lontani 10-11 miliardi di anni luce, una distanza inimmaginabile. Mentre abbiamo bucato la Terra per appena qualche chilometro (il record fu stabilito a Kola in Russia: 14 chilometri) e per il resto procediamo ipotizzando, supposizioni e ipotesi che si basano principalmente proprio sullo studio de i terremoti e delle onde sismiche. Una previsione di un terremototempo utile non è ancora possibile. 4 Ma si potrà almeno mettere in sicurezza il territorio italiano per limitare al minimo i danni? Se si volesse sistemare tutto tra edifici pubblici e privati - bisognerebbe procurarsi circa 360 miliardi di euro. Sembrano numeri enormi, ma in cinquant'anni,

senza minimamente risolvere il problema, abbiamo speso per interventi post-terremoto 190 miliardi (stime Ania). Se ci mettiamo le altre catastrofi, tipo le alluvioni, i miliardi diventano 250. Si tratta di decidere se è meglio intervenire dopo, senza aver risolto il problema o prima, risolvendolo. Abbiamo la certezza di una sequenza di terremoti da 6-7 gradi della Scala Richter, che si susseguiranno implacabilmente nei prossimi anni, distruggendo e uccidendo, se non faremo niente. Non sappiamo esattamente il dove e il quando, ma sappiamo che arriveranno, al ritmo di uno ogni quattro-cinque anni. 5 Interventi di lungo periodo, lo sa bene anche lei, non portano voti. In questa campagna elettorale si parla di tutto, ma non di mettere in sicurezza il paese. La lezione di Rigopiano, quella di Amatrice, quella dell'Aquila non sono state capite, o meglio: dopo gli impegni delle prime ore, sono state già dimenticate. Siamo qui a ricordare i morti di un anno fa e a chiederci se quella lezione di inefficienza, di cretineria e di malaffare è servita a qualcosa. Amaramente siamo costretti a rispondere che, passata l'emergenza, gli occhi di chi dovrebbe decidere e agire si sono subito girati da un'altra parte. E girati resteranno, purtroppo, fino alla prossima scossa. IN CON
IDeirArtidel2017 ora sono un libro In edicola con la Gazzetta dello Sport a 9.99 euro c'è il libro di Giorgio Dell'Arti "2017 I fatti dell'anno", una raccolta di articoli della rubrica con i principali avvenimenti del 2017 -tit_org- Quei tanti errori fatti a Rigopiano hanno insegnato qualcosa all'Italia?

Vento e mareggiate disagi da Nord a Sud un morto a Crotone

[Redazione]

DI Vento e mareggiate Disagi da Nord a Sud Un morto a Crotone Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia e la Protezione Civile ha emanato un'allerta meteo per la perturbazione che sta interessando tutta la Penisola, da Nord a Sud, con forti venti, mareggiate e onde fino a 4 metri. In Calabria, un uomo è morto cadendo dal tetto di un edificio sul quale era salito per verificare i danni provocati dal vento che aveva scoperchiato l'abitazione del fratello. Giuseppe Talarico è caduto nel vuoto: le sue condizioni sono apparse subito gravissime ed è stato trasferito all'ospedale di Catanzaro, ma è morto poco prima dell'arrivo. Il fratello, invece, è rimasto ferito in maniera non grave. Altro incidente a Roma: una studentessa di 17 anni è stata colpita da una tegola caduta dal tetto del liceo romano Virgilio. E sempre nella capitale un uomo di 53 anni, originario dello Sri Lanka, è stato ferito dalla caduta di un ramo sulla sua automobile. Incidente analogo in Toscana: una donna di 28 anni è rimasta ferita per la caduta causata dal vento di un ramo di pino che ha sfondato il parabrezza della sua vettura a Portoferraio, sull'isola d'Elba. STOP AI TRAGHETTI Tanti i disagi per i traghetti: a Livorno sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori a causa delle raffiche di libeccio. Forte vento e mare molto mosso hanno bloccato quasi del tutto i collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli. Ferme anche tutte le linee che collegano le isole di Ischia e Procida con il capoluogo. Il maltempo ha fermato anche i collegamenti con le isole minori della Sicilia. Annullate le partenze del mattino sulle tratte Trapani-Egadi, Milazzo-Eolie e Palermo-Ustica. Ritardi per i traghetti in Sardegna a Olbia, Golfo Aranci e Santa Teresa di Gallura. Sempre in Sardegna le forti raffiche di maestrale hanno strappato la copertura di alluminio del tetto di una scuola di Uta (Cagliari). In Piemonte sono state registrate raffiche di vento fino a 200 chilometri orari sulle zone di cresta in montagna. Il colle della Maddalena, sulla strada statale 21, è stato chiuso tra Argenterà e il confine di Stato, in provincia di Cuneo, a causa di una violenta bufera di neve. Alberi caduti sulle auto a Roma -tit_org-

Allerta meteo in tutta Italia: venti di burrasca e bufere di neve Fermi i traghetti per le isole

[Redazione]

Dalle 8 di ieri mattina sono 1.226 gli interventi legati al maltempo effettuati dai vigili del fuoco sul versante tirrenico della penisola: 385 in Toscana, 267 in Campania, 215 in Sardegna, 214 nel Lazio e 145 in Calabria. L'Italia è stretta in una morsa di gelo, e la situazione è peggiorata dalle fortissime raffiche di vento in burrasca. Mareggiate e neve sopra i mille metri sulle Alpi delle regioni centro-occidentali del Nord. In Lombardia per una bufera di neve e vento è stata chiusa la statale 36 dello Spluga fra Teggiate e Madesimo (Sondrio) e la strada statale 21 della Maddalena in provincia di Cuneo a causa di bufere di neve. A Cervinia torna la paura in paese dopo le forti neviccate. In Piemonte raffiche fino a 200 chilometri all'ora. Interrotti i collegamenti con le isole minori in Sicilia, Campania e Toscana. All'Elba è rimasta ferita una donna. In Campania la Protezione civile regionale ha diramato un avviso di allerta meteo per vento e mare. Il Centro meteo funzionale Arpal ha diramato anche ieri un avviso per mareggiate intense sulle coste della Liguria. Dopo che l'altra notte ha fatto toccare punte di 122 chilometri all'ora nell'imperiese. I vigili del fuoco di Grosseto sono dovuti intervenire presso l'ospedale di Pitigliano (Grosseto) per un albero che minacciava di cadere sull'ospedale. Per motivi di sicurezza, un reparto dell'ospedale è stato evacuato. È di bandiera norvegese la nave che l'altra notte scorsa ha rotto gli ormeggi alla calata Alto fondale del porto di Livorno, andando ad urtare alla radice del molo creando danni all'infrastruttura. Una voragine di alcuni metri si è aperta, dopo che la nave, un cargo di circa 40.000 tonnellate di stazza, per circa 200 metri di lunghezza, in balia dal forte vento, è entrata in collisione con la banchina. Tempesta e forti raffiche di vento e la pioggia, a tratti anche intensa, stanno creando disagi nella zona di Catanzaro, dove sono in corso diversi interventi da parte dei Vigili del Fuoco. Disagi e danni sono stati registrati anche in altre zone della Calabria. A Crotona, colpita da forti raffiche di vento assimilabili a tromba d'aria, un uomo che era sul tetto per verificare i danni, è caduto ed è morto. PERICOLO Un albero caduto per il vento -tit_org-

A ROMA ANCHE IL VENTO CREA PROBLEMI, TRAGEDIE SFIORATE

La chiamavano Capitale = Maltempo , altre tragedie sfiorate: albero crolla davanti a scuola*[Giuseppe Sarra]*

A ROMA ANCHE IL VENTO CREA PROBLEMI, TRAGEDIE SFIORATE La chiamavano Sarra (òàà. 5 SPINACETO: POCO PRIMA DEL SUONO DELLA CAMPANELLA. UN PINO È VENUTO GIÙ. ALUNNI SCORT Maltempo, altre tragedie sfiorate albero crolla davanti a scuola Un ramo di grandi dimensioni è finito su una Ford Fiesta ad Ad I a, il conducente è stato trasferito al Grassi di Ostia in codice rosso. Studentessa ferita da una eli Giuseppe Sarra Tré tragedie sfiorate a Roma per il maltempo, le cui raffiche di vento hanno messorisalto in tre episodi le evidenti lacune sulla manutenzione degli alberi: un grosso pino è crollato a Spinacelo davanti all'ingresso della scuola elementare di via Paolo Renzi, miracolosamente i bambini erano ancora classi quando mancavano pochi minuti dall'uscita; poco prima, invece, un ramo di grandi dimensioni ha abbattuto una Ford focus in transito ad Acuaia, all'interno della quale c'era il proprietario, un uomo di 53 anni, che è rimasto ferito ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale Grassi di Ostia in codice rosso. Infine, una studentessa del uceo classico Virgilio,Lungotevere Tebaldi 17, è stata colpita da una tegola che s'è staccata dal tetto mentre stava uscendo da scuola. Anche lei non è in pericolo di vita: la 1 Tenne è stata portata dal 118 all'ospedale Bambin Gesù in codice giallo. Un'altra giornata di paura e di pericolo nella Capitale, presa di mira da un acquazzone e dalle raffiche di vento ma tanto è bastato per far schizzare la tensione alle stelle dei cittadini, preoccupati per la loro incolumità stando alle notizie di incidenti e alberi caduti diffuse con il passare delle ore. L'episodio più preoccupante è stato naturalmente il crollo dell'arbusto nei pressi della scuola, dove i bambini erano ancora nelle classi e, dunque, non ci sono stati feriti. Sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco per far uscire gli alunni e per metteresicurezza l'area. Quasi contemporaneamente ad Acilia, via di Saponara, proprio davanti alla caserma dei carabinieri e alla scuola media superiore "Giulio Verne", il grosso ramo di un platano si è abbattuto su un'auto parcheggiata e su una vettura in transito: il conducente di quest'ultima ha ricevuto un colpo in testa ed è ricoverato con gravi lesioni all'ospedale "Grassi" di Ostia. L'uomo, un 53enne dello Sri Lanka, era a bordo di una Ford Focus. Una religiosa, seduta sul sedile posteriore, è rimasta fortunatamente illesa ma ha riportato uno shock per lo spavento. Per quanto riguarda la tegola che s'è staccata al Virgilio, già il Condacons ha annunciato che si attiverà legalmente a cui ha risposto la dirigenza del liceo Virgilio, che ha informato informa i genitori degli alunni di aver chiesto "il necessario e doveroso intervento della Città Metropolitana a verifica di tutti i tetti" dell'istituto scolastico nel cuore di Roma e "la messa in sicurezza dei tetti e di tutti gli infissi dello storico edificio". La scuola ha anche richiesto al Comune di Roma "la verifica dei platani che insistono sulla facciata della scuola lato Lungotevere". Per maggior sicurezza, oggi l'ingresso e l'uscita degli studenti saranno consentite solo dal portone di via Giulia. Non è andata meglio nel resto della Capitale, in particolare sul litorale. Un'altra auto è rimasta danneggiata per la caduta di un albero nella zona di Dragona. Infine, dalle 13,50 il traffico è rallentato sulla via del Mare per la presenza di alberi sulla carreggiata, fra Via di Acilia e Grande Raccordo Anulare. E' istituito il senso unico alternato all'altezza del km 14.200. Nel frattempo era ripreso regolarmente il servizio sulla Romalado, bloccata da Lido Centro a Magliana per la caduta di ben tré rami sui binari. Anche in questo caso hanno fatto il massimo gli agenti del x Gruppo Mare e i vigili del fuoco, quest'ultimi all'opera anche a Casal Bernocchi e Magliana. Problemi anche a Dragona dove un albero è caduto in viale Charles Lenormantun parcheggio, a pochi giorni da un episodio simile ad Ostia. Non è finita qui. I centralini del 115 non hanno smesso di squillare per l'intera giornata. Paura pure all'Aventmo dove, intorno alle 13, in via Manlio Gelsomini 26, i vigili del fuoco hanno dovuto fare gli straordinari sono intervenuti per un albero di 25 metri caduto su tré auto e un motorinososta. Coinvolta anche una Renault Twingotransito. La conducente dell'auto è stata soccorsa dal personale medico del 118 ed è stata trasportataospedale in codice verde. Una situazione di disagio e di pericolo che è stata vissuta anche dai cittadini del centro storico, dove in poche ore altri alberi sono andati hovia Brofferio e via FornovoPrati, distruggendo macchine, cassonetti e segnali stradali. "Per fortuna anche oggi non ci sono feriti, ma

cosa stiamo aspettando, di avere un morto?", è la denuncia del sindaco del Municipio I, Sabrina Alfonsi, e dell'assessore all'Ambiente, Anna Vincenzoni, che aggiungono; "Chiediamo l'invio immediato al municipio del censimento effettuato e tanto sbandierato e di inviarci la programmazione degli interventi". L'ufficio alberate continua però a vivere una profonda crisi di personale e di mezzi, nonostante gli allarmi lanciati dal dirigente del dipartimento in questi anni. -tit_org- La chiamavano Capitale - Maltempo, altre tragedie sfiorate: albero crolla davanti a scuola

A tu per tu - Clima: troppi allarmismi

[Mattias Mainiero]

A tu per tu Clima: troppi allarmismi di MATTIAS MAINIERO Caro Mainiero, non posso parlare che con lei di questo argomento perché, se mi permettessi di fare obiezioni alla dottrina deiriscaldamento globale in altra sede, verrei preso per blasfemo. La considerazione riguarda l'antropocentrismo climatico. Tg di stamattina. Argomento: l'Europa si sta tropicalizzando. La colpa è del riscaldamento globale e questo vuoi dire che a causarlo è per forza l'attività umana. Possibile che non esistano più fenomeni naturali e che ogni cambiamento del clima sia una conseguenza delle attività umane? Ma la cosa più ridicola è che, per stabilire se il clima si sta comportando nel modo giusto, il termine di paragone sono sempre le nostre esigenze di essen umani. Ogni volta che il clima non fa i nostri interessi, lo accusiamo di essere anomalo. Io non sono esperto di storia della Terra, ma non ho mai avuto l'impressione che il clima, prima dell'era industriale, si fosse sempre comportato amichevolmente nei confronti dell'uomo. E allora, perché oggi cercano di farci credere che, prima dell'inizio delle attività industriali, il nostro pianeta fosse una macchina perfetta? A nessuno viene in mente che forse questi cambiamenti climatici avverrebbero anche se non esistesse la razza umana? Già. Ma io sono un eretico... Massimo Albini e.mail Lei, rispetto al pensiero dominante, è sicuramente un eretico. Soprattutto, è una persona normale che si pone una domanda normale a proposito di cambiamenti (e mi scuso per il gioco di parole) non necessariamente anormali: come mai ci rompono tanto i timpani con questa storia del clima? Semplice. Perché alcuni hanno una specifico interesse economico, e così diffondono il panico appigliandosi al primo acquazzone che il Padreterno manda in terra. Altri, ingenuamente o per ignoranza o per seguire la moda corrente, si accodano. E noi siamo sommersi dall'alluvione degli allarmi. Esistesse una Protezione civile per i comuni mortali alluvionati dalle chiacchiere pseudo-ambientaliste sarebbe già una cosa. Ma non c'è e dobbiamo subire. Consapevoli, però, che spesso si tratta di esagerazioni. Tutto qui. E non credo che sia poco. [LaPresse] mattias.mainiero@liberociquotidiano.it -tit_org-

Maltempo, due morti per le bufere di vento

[Redazione]

Maltempo, due per le bufere di morti vento ROMA È di due morti e una dozzina di feriti il bilancio dell'ondata di maltempo che sta colpendo l'Italia con raffiche di vento che in Piemonte hanno raggiunto i 200 km/h. Il corpo di un 60enne è stato recuperato in un bosco di Lusiana, nel vicentino, dove è stato schiacciato da un albero che stava cercando di tagliare. La seconda vittima si è registrata in provincia di Crotone, dove ha imperversato una tromba d'aria: a Mesoraca un uomo è caduto dal tetto della sua abitazione dove si era arrampicato per verificare le condizioni. In queste ore il nostro Paese è terra di confine tra il forte flusso perturbato nordatlantico e l'alta pressione delle Azzorre, spiega agli esperti, e tra queste due figure atmosferiche scorrono impetuosi venti dapprima di ponente e poi di maestrale. Foltissime mareggiate Dal Nord al Sud tutte le regioni sono state colpite, con nevicate in quota e foltissime mareggiate sulle coste che hanno fermato i collegamenti con le isole minori (sommersa la via di Ischia Ponte). A Roma due feriti, dei quali uno grave, per auto colpite da alberi caduti. Il primo episodio in via Gelsomini, con cinque auto danneggiate, il secondo ad Acilia. Una 17enne è stata colpita alla testa da una tegola caduta dal liceo Virgilio. Una donna ferita - dopo che la sua auto è stata colpita da un pino - anche nel comune di Portoferraio sull'isola d'Elba. A Palermo treni fermi per ore per una lamiera trasportata sui cavi dal forte vento. ;,/*ú'' '' - ' ' ' ' ' ;,? ' ' 5 Allagamenti ad Ischia Ponte. /YOUTUBE -tit_org-

Allarme smog sempre alto Ma il gas naturale si usa poco

[Sergio Patti]

Non frena il ricorso alle Dove non c'è metano, la di SERGIO PATTI Nessuna tregua significativa per l'allerta smog e i relativi blocchi del traffico che restano incombenti in molte zone del Paese, incluse Torino e Milano, e tutto lascia prevedere che da qui alla primavera saranno nuovamente necessarie nuove misure per limitare l'esposizione dei cittadini alle polveri sottili. Ma come mai è proprio in inverno che si verifica, ormai ogni anno con crescente frequenza, questa emergenza? Una spiegazione è legata al fatto che oltre al contributo delle automobili e delle industrie, la stagione più fredda vede imporsi il riscaldamento domestico tra i principali responsabili di emissioni nocive. Le stufe infatti, in particolare i piccoli apparecchi a biomassa, sono una delle cause principali di superamento delle soglie di limiti anti-smog imposti dall'Unione europea nelle grandi città insieme ai tubi di scappamento. Stando ai dati Arpa, in Lombardia la legna e il pellet contribuiscono per il 47% alla produzione di PM10 nell'aria, contribuendo a rendere la situazione critica. Molto seria la situazione a Mi- biomasse più inquinanti fonte più pulita è il Gpl lano, dove secondo l'Arpa i giorni di superamento dei limiti di inquinanti sono 80/100 all'anno, quando il limite di legge è 35. Tuttavia si registrano punte di inquinamento persino nelle zone montane a causa di un maggiore impiego di legna da ardere: la combustione infatti non solo è la prima fonte di PM10 ma è anche responsabile delle emissioni di alcuni dei componenti più tossici. Questi aspetti sono confermati da una recente ricerca di Innovhub, Stazione sperimentale della Camera di Commercio di Milano, che sottolinea come le biomasse e la legna producano rispettivamente il doppio e il triplo delle emissioni rispetto ad altre tipologie di combustibile, in particolare il gas. Oltre al rinnovamento tecnologico degli apparecchi a legna, che può dare risultati importanti in quanto le stufe di nuova generazione emettono meno emissioni nocive, e alla diffusione di una cultura della buona gestione di tali impianti che prevede una corretta installazione e manutenzione, è importante definire anche politiche in grado di favorire soluzioni virtuose. Ad esempio la diffusione del gas naturale, considerato anche dalla SEN come uno dei principali combustibili dell'immediato futuro. In particolare il GPL, che costituisce un'alternativa alla biomassa nelle zone non coperte dalla rete del metano, presenta numerose virtù, soprattutto nel settore delle emissioni. Andréa Arzà, Amministratore delegato di Liquigas, principale distributore di GPL a livello nazionale, descrive così le sue caratteristiche: "si tratta di una fonte di energia potente, pulita, versatile e facilmente trasportabile. Possiede un elevato potere calorifico (14 kWh/Kg) che, unitamente all'alto rendimento nella combustione, la rende estremamente vantaggioso. È una fonte di energia che non inquina il sottosuolo e a differenza di altri combustibili, a parità di energia bruciata, il GPL si caratterizza dall'assenza di particolati (PM10), una trascurabile presenza di SO2 (anidride solforosa) e una contenuta emissione di NOX (ossidi di azoto)", -tit_org-

Che fare nel weekend - Rapide perturbazioni da Nord-Ovest, ventoso e qualche pioggia su Alpi interne e Tirreno

[Daniele Cat Berro]

' u -

Il reportage Buche e giardini malcurati. Muri scrostati e degrado Ma l'interno è avveniristico. I due volti del Centro malattie infettive

[Valentina Mary Conti Tagliacruzchi]

Spallanzani senza pace. E fuori sembra di stare a Kabureportage Buche e giardini malcurati. Muri scrostati e degrado Ma l'interno è avveniristico. I due volti del Centro malattie infettive Valentina Conti Mary Tagliacruzchi i Stali dal 2010 quel segnale stradale nell'area parcheggio esterna prima di arrivare agli ambulatori. Indica strada dissestata e conseguente limite di velocità, ce n'è uno anche più giù. Ne parlò L'Espresso otto anni orsono, documentando nelle immagini lo scenario da film di fantascienza" della struttura sanitaria. I cartelli sono gli stessi, la strada è nelle stesse condizioni di allora. Poco prima, gli utenti che vanno a ritirare le cartelle cliniche vengono accolti da un mazzo di fili scoperti sul muro all'ingresso dell'archivio. Siamo all'IRCCS Lazzaro Spallanzani. Dove le aggressioni fisiche al personale scopriamo che sono di casa. A raccontarcelo è Francesca Catalano, rappresentante territoriale Uil Fpl, che informa sui casi frequenti a danno di infermieri e altro personale da parte di pazienti particolari o utenti estemi. Chiedendosi: Ma i risparmi in sanità sono anche a scapito della sicurezza interna de gli operatori?. Rammenta l'episodio verificatosi a novembre scorso, Catalano: un diversivo con un transessuale in corsia che non ci ha pensato due volte a sferrare un cazzotto in faccia a un portantino, che ci ha rimesso la frattura del setto nasale. Tante volte mi sono chiesta se fosse stata una donna ad essere picchiata in quel modo cosa poteva succedere, prosegue Catalano. Quel tizio voleva entrare fuori orario di visita e gli è stato detto che non era possibile. Si è riuscito a intrufolare e a nascondere in una stanza di degenza vuota, colpendo poi l'operatore alle spalle. La questione preoccupante sono le porte dei reparti che rimangono spesso aperte. E poi a non rendere per niente sereno il lavoro si sommano le difficoltà dei servizi di ausiliario: Quattro anni fa in corsia c'era una squadra di cinque persone, oggi una media di due operatori la mattina. E i reparti sono tutti a doppia corsia. Del resto, è quasi un anno che il laboratorio cen trale ha chiuso i battenti. Non sono stati aperti i concorsi - evidenzia ancora la rappresentante territoriale Uil Fpl - non c'è stato un reintegro. La cooperativa ha sostituito, di fatto, il personale interno, ma è tutto al ribasso. Ci sono operatori che vengono chiamati di notte e devono stare in servizio anche all'alba del mattino dopo, dormono sulle sedie. Abbiamo un tavolo di confronto fra qualche giorno perché si stanno evidenziando forti carenze di personale. L'esterno della struttura, dove abbiamo incontrato anche pazienti, è un mondo a sé rispetto all'interno: abbiamo documentato materiali a rischio nei viali, mura e manufatti diroccati, gabbioni in balia della ruggine, estintori in mezzo ai rovi. Al piano interrato, siamo riusciti ad entrare senza problemi nell'area riservata al personale, dove a lato, sulle scale che conducono ai reparti, ci hanno accolto buchi sulle pareti non lontani da porte esplicitamente difettose. Il direttore generale dell'Istituto, Marta Branca, replica a Il Tempo: Come tutti possono venire a constatare, l'Inmi rappresenta una struttura perfettamente funzionante e mantenuta all'interno come all'esterno. E' del tutto evidente che, data anche l'estensione (116.000mq), la tipologia a padiglioni e l'epoca di costruzione, si può verificare qualche minima criticità. Non si può parlare di stato di abbandono, e comunque la sicurezza di operatori e pazienti è per noi una priorità. Quanto documentato dal vostro giornale si riferisce a fatti recentissimi già presenti nella programmazione delle manutenzioni. Sulle aggressioni? Allo Spallanzani sono infrequenti: nel 2017 ci sono stati solo due episodi. E attualmente non si registra alcuna carenza di personale. Aggressioni Insulti e botte agli infermieri da pazienti e utenti estemi Il viaggio Muri scrostati, fili elettrici scoperti, terreno accidentato. L'Insidia è dietro l'angolo per i pazienti che vogliono prendere una boccata d'aria. Tanto che è stato necessario apporre un cartello di avviso: strada dissestata. E l'impianto antincendio incustodito -tit_ org- Il reportage Buche e giardini malcurati. Muri scrostati e degrado Mainterno è avveniristico. I due volti del Centro malattie infettive

Ancora una petroliera a fuoco Ustionati due dell'equipaggio

[Redazione]

Ancora una petroliera a fuoco Ustionati due dell'equipaggio NEW DELHI Un vasto incendio scoppiato al largo delle coste dello Stato nord-occidentale del Gujarat a bordo della petroliera indiana MT Genessa, che trasporta 30.000 tonnellate di petrolio. Lo riferisce l'emittente Ndtv, aggiungendo che tutti i 26 membri dell'equipaggio sono stati salvati dalla Guardia costiera indiana, ma due di essi hanno riportato ustioni. La nave, lunga 183 metri, è ancorata a 15 miglia nautiche dal porto di Deendayal Kandia. Un portavoce della Difesa ha riferito che squadre di specialisti sono state attivate per i controlli ambientali, senza chiarire se si è verificata una fuoriuscita di petrolio. Si tratta dell'ennesimo incidente in mare che vede coinvolte navi con migliaia di tonnellate di petrolio. -tit_org- Ancora una petroliera a fuoco Ustionati due dell'equipaggio

Maltempo: forti venti al Sud. Allerta arancione per rischio idrogeologico sul Veneto

[Redazione]

Mercoledì 17 Gennaio 2018, 11:58 I forti venti che ieri hanno interessato prevalentemente il Nord, oggi si sono spostati al Sud, su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia, Lazio, Abruzzo e Molise. Allerta arancione per rischio idrogeologico sul Veneto Forti correnti di origine nord-atlantica hanno causato un deciso rinforzo dell' ventilazione: sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte ha emesso ieri in serata un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede per oggi mercoledì 17 gennaio venti di burrasca o burrasca forte, a prevalente componente occidentale, su Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia e venti di burrasca nord-occidentali su Lazio, Abruzzo e Molise, con raffiche di burrasca forte specie sui settori costieri e lungo i rilievi. Saranno possibili inoltre forti mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni in atto è stata valutata ancora per la giornata per oggi: allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell' Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. allerta gialla su alcuni settori umbri. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull' Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all' evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l' evolversi della situazione. red/pc (fonte: DPC)

Terremoto centro: De Micheli e Borrelli domani a Pieve Torina (MC)

[Redazione]

Mercoledì 17 Gennaio 2018, 12:39 Domani a Pieve Torina (Mc) la conferenza stampa di presentazione del piano di ricostruzione delle opere pubbliche e delle ultime ordinanze del commissario straordinario Paola de Michelilli commissario straordinario per la ricostruzione, Paola De Micheli, i presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria e il Capo dipartimento della Protezione Civile Angelo Borrelli, saranno domani giovedì 18 gennaio a Pieve Torina (Macerata) dove illustreranno, in conferenza stampa, l'ultimo Piano delle opere pubbliche e i contenuti delle ordinanze più recenti, approvate sulla ricostruzione post sisma del Centro Italia. red/pc

Basilicata, Mipaaf: risarcimento danni agricoli provocati dalle trombe d'aria di luglio-agosto 2017

[Redazione]

Mercoledì 17 Gennaio 2018, 14:36 Il Mipaaf ha approvato il decreto di declaratoria di eccezionali avversità atmosferiche. In arrivo risorse per ristorare i danni ai terreni agricoli provocati dalle trombe d'aria che hanno colpito la Basilicata, in particolare le province di Matera e Potenza, il 14 luglio 2017 e il 29 agosto 2017. Il Mipaaf ha approvato il decreto di declaratoria di eccezionali avversità atmosferiche e saranno attivati gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale nelle aree colpite per i danni subiti alle strutture aziendali, ai sensi del d. lgs. 102/2004. I terreni agricoli in cui possono trovare applicazione le specifiche misure di intervento di ristoro risultano essere delimitate nei comuni di Aliano, Bernalda, Calciano, Ferrandina, Garaguso, Grassano, Grottole, Irsina, Matera, Miglionico, Montalbano Ionico, Montescaglioso, Pomarico, Scanzano Ionico, Stigliano, Tricarico, Tursi per un totale di 17 comuni della Provincia di Matera. Mentre per la provincia di Potenza sono interessati 18 comuni: Acerenza, Banzi, Forenza, Gallicchio, Genzano di Lucania, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rionero in Vulture, Rivello, Rotonda, Satriano di Lucania, Tolve, Trecchina, Venosa. A decorrere dalla pubblicazione del Decreto sulla Gazzetta Ufficiale, sarà possibile presentare le istanze per il ristoro dei danni subiti, entro i 45 giorni successivi, a seguito di apposito bando che sarà emanato a breve dal Dipartimento Politiche agricole e forestali della Regione Basilicata. [red/mn](#) (fonte: Regione Basilicata)

Maltempo, venti forti e mareggiate provocano disagi in tutta Italia

[Redazione]

Mercoledì 17 Gennaio 2018, 15:14 diversi interventi dei vigili del Fuoco per alberi caduti e cartelli divelti in tutta la Penisola, collegamenti con le isole interrotti al Centro e al Sud. Come previsto i forti venti e le mareggiate che stanno interessando da lunedì sera la Penisola e le sue coste hanno creato disagi in diverse zone. A causa del vento forte in quota, sono chiusi molti impianti sciistici in Valled'Aosta. Nel Monterosa Ski, il comprensorio principale è off limits dalle 10, mentre sono aperte alcune piste in altre località (come Antagnod e Brusson). Impianti fermi anche a Cervinia e Valtournenche, mentre a Pila sono aperte esclusivamente le 'baby'. A La Thuile sono operativi solo gli impianti della parte bassa e a Courmayeur si scia soltanto a Dolonne e Chiecco. Il maltempo ha causato la caduta di diversi alberi sul territorio regionale. I vigili del fuoco sono inoltre intervenuti in frazione Bellon, a Sarre, per il recupero di un'autocisterna che trasportava gasolio e che è rimasta impantanata a causa della neve. Chiuso ai mezzi pesanti il versante svizzero del traforo del Gran San Bernardo. Raffiche tra i 40 e i 200 chilometri orari stanno spazzando il Piemonte a causa di un intenso flusso di correnti fredde in quota. Tali condizioni si attenueranno soltanto dalla notte, secondo le previsioni di Arpa Piemonte, con disagi soprattutto in montagna. Arpa ha registrato, in particolare, venti con velocità comprese tra 40-50 chilometri orari, con raffiche di 70 chilometri orari, in pianura e nelle vallate; e di 120-150 chilometri orari sulle zone di cresta in montagna, con punte fino a quasi 200 chilometri orari. A causa del forte vento in quota sono chiusi i collegamenti tra le località sciistiche della Vialattea. Chiuse anche molte piste, sono sciabili soltanto 31 su 320 chilometri. Il pericolo valanghe è marcato (livello 3 su 5). Impianti chiusi anche nel comprensorio della Riserva Bianca, sulle montagne di Limone Piemonte in provincia di Cuneo. In Toscana sono interrotti i collegamenti con le isole minori a causa del forte vento di Libeccio che sferza la costa Livornese, e sono stati effettuati numerosi interventi da parte dei vigili del fuoco in città e all'isola d'Elba. A causa del forte vento in notturna lo Star Kinn, un cargo porta cellulosa ormeggiato all'alto fondale ha rotto gli ormeggi danneggiando nell'urto la banchina e lo scafo. La punta massima registrata a Livorno, come segnalato dall'Avvisatore marittimo, è stata di 65 nodi, circa 120 km/h alle 6.10 di stamani. Sospeso anche il collegamento con Capraia e alle 5.00, come confermano dalla capitaneria di Portoferraio, sono stati interrotti i collegamenti dei traghetti anche con l'isola d'Elba. Gli interventi dei vigili del fuoco al momento sono concentrati nel centro di Livorno, anche con disagi alla circolazione per la chiusura al traffico di un tratto del viale Italia, e sull'isola d'Elba. A Portoferraio un grosso ramo di pino è caduto su un'auto in transito ferendo l'automobilista, una donna di 28 anni, che è stata trasportata al pronto soccorso ma non è grave. Sono diversi gli interventi compiuti in provincia di Perugia dai vigili del fuoco per i problemi creati dal vento. Nessun problema particolare è segnalato per le persone. I vigili del fuoco sono al lavoro per alberi, rami e tegole cadute. Diversi i centri della provincia interessati. Il forte vento, con raffiche di ponente che hanno raggiunto anche i 100 chilometri orari, ha creato disagi nei collegamenti marittimi anche in Sardegna. I collegamenti a Santa Teresa di Gallura con Bonifacio, in Corsica, sono interrotti da ieri sera. Le onde hanno raggiunto i 6 metri sul Mar Tirreno e sul Mare di Corsica e Sardegna. Decine gli interventi dei Vigili del fuoco a Nuoro per mettere in sicurezza cartelli pubblicitari e stradali divelti, plafoniere dell'illuminazione pubblica precipitate al suolo, alberi pericolanti, cornicioni e porzioni di intonaco caduti sull'asfalto. Attualmente sono impegnate tutte le squadre del Comando provinciale che stanno intervenendo non solo in città ma anche in vari paesi, in particolare a Siniscola e Tortolì, dove si contano decine di chiamate ai pompieri. Anche nel Lazio si registrano disagi. Il litorale romano è alle prese da ore con una nuova forte mareggiata e vento fino a 35 nodi. Da Ostia fino a Fregene, da Fiumicino a Focene, la situazione appare critica sulla costa, alle prese col fenomeno crescente dell'erosione. Le onde circondano o invadono le strutture balneari. Particolarmente in apprensione i balneari di Fregene, dove le onde hanno superato le barriere di difesa allestiti danneggiando alcuni lidi. Forte vento e mare molto mosso bloccano quasi del tutto i

collegamenti marittimi nel golfo di Napoli. Da Capri l'ultima partenza per Napoli è stata quella del traghetto delle 6.40. Ferme anche tutte le linee che collegano le isole di Ischia e Procida con il capoluogo, mentre al momento sono regolari i traghetti che collegano queste località con Pozzuoli. Forti raffiche di vento e pioggia a tratti intensa stanno creando numerosi disagi anche a Catanzaro e in provincia. Tante le richieste di intervento giunte già dalla tarda serata di ieri alla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco del capoluogo. In particolare le squadre sono impegnate per alberi abbattuti e finiti su auto in sosta, rimozione di ostacoli, cartelloni e pannelli pubblicitari divelti. Due squadre sono impegnate per la messa in sicurezza di alcune lamiere divelte sulla facciata del teatro Politeama. Sono segnalate anche delle mareggiate sulle coste. Precipitazioni si registrano un po' in tutta la regione anche se al momento, fasapere la Protezione civile regionale, non si registrano criticità. red/mn (fonte: Ansa)

Protezione Civile, consegnato nuovo mezzo spartineve al Comune di Campotosto (AQ)

[Redazione]

Mercoledì 17 Gennaio 2018, 15:52 Il mezzo, un Unimog U-20 Mercedes allestito con lama a vomere e spargisale, servirà per contrastare eventuali nevicatell Comune di Campotosto (AQ) ha in dotazione un mezzo Unimog U-20 Mercedesallestito con lama a vomere e spargisale per contrastare eventuali nevicatate, insostituzione dell'obsoleto e non funzionante mezzo spartineve. Il mezzo è statoconsegnato ieri."L'assegnazione al Comune di Campotosto è in comodato d'uso gratuito - haspiegato il Sottosegretario alla Giunta Regionale dell'Abruzzo con delega allaProtezione Civile, Mario Mazzocca -. Il mezzo appartiene alla colonna mobileregionale di Protezione Civile, attualmente inutilizzabile quale Sala OperativaMobile per danneggiamento del vano sala in fase di riparazione. Un mese fapromuovemmo e tenemmo una specifica riunione operativa tesa ad affrontare leimportanti difficoltà logistiche manifestate dalla comunità campotostana nelfronteggiare l'emergenza neve soprattutto a seguito degli eventi sismicidell'anno scorso. Da allora, grazie al lavoro svolto dalla struttura della PCRegionale, si è reso possibile recuperare un mezzo già in nostra dotazione perle esigenze di una realtà locale che, sia per condizioni geografiche egeomorfologiche che per condizioni altimetriche e micro-climatiche, risultaessere fra le più complesse dell'intero territorio regionale".La consegna ha avuto luogo presso la "Casa di accoglienza" realizzatadall Associazione Nazionale Alpini (ANA) alla presenza, oltre a Mazzocca, delGovernatore D'Alfonso, del Consigliere Pietrucci, del Sindaco di Campotosto edegli uomini del Genio Militare impegnati nelle attività di demolizione erimozione. Sempre a Campotosto, è stato consegnato il primo dei 65 generatoriacquistati da Enel e donati alla Regione che ha avviato l'assegnazione incomodato d'uso gratuito ad altrettanti Comuni allo scopo di garantirel alimentazione energetica delle strutture di gestione soccorso in caso diemergenza. Altri gruppi elettrogeni sono stati consegnati, nella giornata dioggi, anche a Capitignano, Pizzoli, Fano Adriano e Cortino.red/mn(Regione Abruzzo)

Roma, cade una tegola dal tetto del liceo Virgilio: ferita una studentessa

[Redazione]

Mercoledì 17 Gennaio 2018, 16:10 A causare il distacco sarebbe stato il vento che ha smosso dei platani limitrofi i quali a loro volta hanno 'colpito il tetto'Una tegola si è staccata dal tetto del liceo Virgilio a Roma e ha colpito unaragazza di 17 anni. La liceale è stata portata in codice giallo all'ospedaleBambino Gesù. Il 118 è intervenuto intorno alle 13 in suo soccorso sulungotevere dei Tebaldi, all'uscita di scuola."I tecnici della città metropolitana sono immediatamente intervenuti dopo ildistacco di una tegola del Virgilio sul lato lungotevere che ha colpito unastudentessa. Siamo in attesa di conoscere le condizioni della ragazza che èstata trasportata in ospedale dal 118. L'area è già stata transennata e dalleprime ricostruzioni sembrerebbe che a causare il distacco sia stato il ventoche ha smosso dei platani limitrofi i quali a loro volta hanno 'colpito iltetto". Lo spiega al Messaggero la delegata all'edilizia scolastica dellacittà metropolitana Teresa Zotta.red/mn(fonte: Ansa, Messaggero)

Paluzza (UD), Cnsas FVG: presentato il nuovo software per gli interventi complessi

[Redazione]

Mercoledì 17 Gennaio 2018, 16:35 Lo scorso weekend si è svolto il primo corso nazionale per l'impiego del nuovo software messo a punto espressamente per la gestione delle emergenze e degli eventi complessi. Come affrontare un complesso intervento di ricerca di persone disperse avendosi sempre sotto controllo una situazione in continua evoluzione? [35cnsas_fvg] Se ne è parlato a Paluzza, in provincia di Udine, lo scorso weekend grazie al Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia che ha ospitato, presso la sede regionale del CESFAM (Centro servizi per le foreste e le attività della montagna), il primo corso nazionale per l'impiego del nuovo software messo a punto espressamente per la gestione delle emergenze e degli eventi complessi. Il software si chiama G.E.CO (acronimo appunto di Gestione eventi complessi) ed è stato testato operativamente proprio a Paluzza con la partecipazione di venti tecnici e dirigenti del CNSAS provenienti da tutta Italia e con i rappresentanti delle scuole nazionali, alla presenza del vicepresidente nazionale del CNSAS Alessandro Molinu. Un punto d'arrivo importante per il CNSAS FVG che negli ultimi trent'anni ha maturato progressivamente una forte esperienza e professionalità nella conduzione di operazioni di questo tipo, guadagnandosi un ruolo di primo piano nella formazione a livello nazionale. Saranno proprio i tecnici del Friuli Venezia Giulia - che hanno già sperimentato con successo l'utilizzo delle nuove tecnologie negli ultimi soccorsi del 2017 - a condurre il percorso di formazione nazionale che verrà inaugurato tra febbraio e marzo 2018 in diverse sedi italiane e che formerà quaranta operatori a sessione. L'obiettivo è quello di applicare un modo moderno di gestire le emergenze integrando cartografia e database per poter parlare un'unica lingua nell'affrontare le operazioni di ricerca dei dispersi sia in montagna, sia in grotta - dove peraltro gli interventi sono per natura di grande complessità organizzativa - ma anche nelle grandi calamità come alluvioni e terremoti. "A volte - così il vicepresidente CNSAS FVG Sergio Buricelli - ti trovi a dover organizzare ottanta/cento persone su aree di diversi ettari, controllando gruppi di otto/dieci tecnici a zona. Un software costruito ad hoc permette una gestione più rapida e consente di tenere la situazione sempre sotto controllo su uno schermo". Questo sistema ora verrà diffuso in tutta Italia e i tecnici del Friuli Venezia Giulia saranno i formatori. testo ricevuto da: Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia al giornale della protezione civile.it dedica la sezione "DALLE ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Amatrice, scuole chiuse fino al 20/01 per bonifica post incendio

[Redazione]

Mercoledì 17 Gennaio 2018, 17:36 Il 21 dicembre scorso un principio di incendio aveva coinvolto la struttura realizzata dopo il terremotoLe scuole di Amatrice (Rieti), dalla materna alla media, ospitate nella sede provvisoria di San Cipriano, resteranno chiuse fino al 20 gennaio per consentire un intervento di bonifica degli ambienti in seguito al principio d'incendio che il 21 dicembre scorso aveva coinvolto la struttura realizzata dopo il terremoto. Lo stabilisce un'ordinanza firmata oggi dal sindaco Sergio Pirozzi. Nei giorni scorsi docenti e famiglie avevano infatti segnalato al Comune la presenza di un forte odore di bruciato all'interno delle aule della scuola 'Romolo Capranica'.red/mn(fonte: Ansa, Comune di Amatrice)

Pioggia e vento forte, disagi a Catanzaro - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CATANZARO, 17 GEN - Forti raffiche di vento e pioggia a tratti intensi stanno creando numerosi disagi a Catanzaro e in provincia. Tante le richieste di intervento giunte già dalla tarda serata di ieri alla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco del capoluogo. In particolare le squadre sono impegnate per alberi abbattuti e fusti suauto in sosta, rimozione di ostacoli, cartelloni e pannelli pubblicitari divelti. Due squadre sono impegnate per la messa in sicurezza di alcune lamieredivelte sulla facciata del teatro Politeama. Sono segnalate anche delle mareggiate sulle coste. Precipitazioni si registrano un po' in tutta la regione anche se al momento, fa sapere la Protezione civile regionale, non si registrano criticità.

Maltempo: forte vento in Sardegna - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - CAGLIARI, 17 GEN - Il vento con raffiche di ponente che hannoraggiunto anche i 100 chilometri orari hanno creato disagi nei collegamentimarittimi in Sardegna. La nave proveniente da Civitavecchia ha attraccato al porto di Olbia condue ore di ritardo. Il traghetto Nuraghes che doveva partire ieri sera daGenova per raggiungere Porto Torres ha lasciato gli ormeggi solo questa mattinae raggiungerà il porto nel tardo pomeriggio. A Golfo Aranci il Sardinia Reginaè ormeggiato con un'ora e mezza di ritardo a causa delle condizioni meteo.Infine i collegamenti a Santa Teresa di Gallura con Bonifacio, in Corsica, sonointerrotti da ieri sera. Il vento, durante la notte, ha soffiato con forte intensità, comeannunciato dall'allerta meteo lanciata ieri dalla Protezione civile. Secondoquanto registrato dall'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu,a Capo Caccia (Alghero) le raffiche hanno superato i 70 chilometri orari, 80sono stati toccati a Capo Carbonara, nella costa sud orientale.

Terremoti: scossa 3.7 in Slovenia vicino confine Italia - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 17 GEN - Una scossa di magnitudo 3.7 (ML Richter) è stata registrata questa mattina alle 11:22 in località Bovec (Slovenia), poco distante dal confine con l'Italia. Lo rende noto la Protezione civile della Regione Fvg, precisando che la scossa tellurica si è verificata alla profondità di quasi sette chilometri. (ANSA).

Marche, vento forte, precauzioni in porto - Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 17 GEN - Disagi un po' in tutte le Marche a causa di un'ondata di maltempo con forti raffiche di vento e in qualche caso pioggia e grandine. Nel porto di Ancona sono state adottate precauzioni per l'ingresso e l'uscita delle navi, con un maggior numero di rimorchiatori e più spazi di attracco lungo le banchine. I vigili del fuoco sono intervenuti per rami e piante pericolate cadute lungo la strada ad Ancona, Urbino, Macerata, dove il vento ha anche scoperchiato il tetto di un palazzo. A Morro d'Alba (Ancona) un ramo è caduto su un'automobile in transito, danneggiandola, ma senza feriti.

Alluvione, chiusa indagine su Pizzarotti - Emilia-Romagna

[Redazione]

(ANSA) - PARMA, 17 GEN - "Oggi mi è stata comunicata l'informazione della chiusura delle indagini sull'alluvione del 2014. Lo ha scritto su Facebook il sindaco di Parma Federico Pizzarotti "Un fatto drammatico che ci ha colpito nel profondo. Ma lo sapete: come comunità l'abbiamo affrontato e ci siamo rialzati. Tutti insieme, spalla a spalla", aggiunge il primo cittadino della città emiliana, da tempo uscito dal Movimento 5 Stelle. L'inchiesta riguarda la disastrosa alluvione del torrente Baganza del 13 ottobre del 2014 con fango ed acqua che invasero gran parte della zona sud di Parma provocando cento milioni di danni e solo per una miracolosa coincidenza senza vittime. La notizia del fascicolo su Pizzarotti risale a giugno 2016; a quanto sembra, dunque, la Procura di Parma ha chiuso gli accertamenti notificando un avviso di chiusura indagine, atto che può precedere una richiesta di rinvio a giudizio.

Maltempo nel golfo: stop ai collegamenti da Napoli per le isole

[Redazione]

Forti raffiche di vento di ponente e mare molto agitato hanno determinato questa mattina la sospensione dei collegamenti marittimi tra Napoli e le isole del golfo. L'avviso di allerta meteo diramato dalla Protezione Civile della Campania prevede vento forte e mareggiate per l'intera giornata odierna. Sono attualmente interrotti tutti i collegamenti da Napoli. Un solo traghetto della Caremar è riuscito a salpare da Capri, alle 6,40, verso Calata di Massa. Ferme anche tutte le corse tra Capri e Sorrento. Per Ischia e Procida le uniche partenze dei traghetti sono attualmente assicurate da Pozzuoli. Mercoledì 17 Gennaio 2018, 09:23 - Ultimo aggiornamento: 17-01-2018 09:23
RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile potenziata: nuovi mezzi grazie alla MotoAiuto

[Redazione]

Nati dalla Sarno alluvionata, dalla necessità di avere una associazione di pubblica assistenza e protezione civile sul territorio, i volontari Sarrastriricevono nuovi mezzi per operare. La collaborazione tra l'associazione MotoAiuto di Salerno, col presidente Antonio Magliulo, e la protezione civile ISarrastri con il presidente Aniello Lenza ha sancito l'utilizzo di moto Enduro in caso di necessità. Ieri la presentazione dei nuovi mezzi alla presenza del campione europeo di moto Enduro, Ugo Filosa. Gli impieghi principali saranno: la ricerca persone in montagna, la possibilità di arrivare a portare soccorsi in punti critici dove automezzi o persone sono impossibilitati ad arrivare, piccole attività di antincendio boschivo. Con questa collaborazione spiega il presidente Lenza i Sarrastri diventano ancora di più struttura operativa che cerca di dare risposte concrete alle emergenze di protezione civile con professionalità e competenza.

Vento sferza l'Italia, raffiche a 100 chilometri orari: alberi caduti interrotti i collegamenti navali

[Redazione]

Il vento che in queste ore sta sferzando l'Italia sta causando parecchi disagi in tutta la penisola. A causa del forte Libeccio che da ieri sera si abbatte sulla costa toscana, in particolare nel tratto livornese, sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori dell'Arcipelago toscano. I vigili del fuoco hanno effettuato anche numerosi interventi a Livorno e all'isola d'Elba per rami caduti o alberi pericolanti. Sempre a causa del vento forte e del mare agitato, nella notte lo Star Kinn, un cargo porta cellulosa ormeggiato all'alto fondale, ha rotto gli ormeggi danneggiando nell'urto la banchina e lo scafo. La punta massima registrata di velocità del vento a Livorno, come segnalano dall'Avvisatore marittimo, è stata di 65 nodi, circa 120 km/h alle 6,10 di questa mattina. Anche a Pisa i vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte e in mattinata per rami alberi pericolanti sulla sede stradale. In azione anche personale delle polizie locali e della protezione civile. Per il vento forte e le mareggiate, è stato diramato, per la costa toscana, un'allerta arancione fino alle 20 di oggi. Forte vento e mare molto mosso bloccano quasi del tutto i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli. Da Capri l'ultima partenza per Napoli è stata quella del traghetto delle 6.40. Ferme anche tutte le linee che collegano le isole di Ischia e Procida con il capoluogo, mentre al momento sono regolari i traghetti che collegano queste località con Pozzuoli. Il vento con raffiche di ponente che hanno raggiunto anche i 100 chilometri orari hanno creato disagi nei collegamenti marittimi in Sardegna. La nave proveniente da Civitavecchia ha attraccato al porto di Olbia con due ore di ritardo. Il traghetto Nuraghes che doveva partire ieri sera da Genova per raggiungere Porto Torres ha lasciato gli ormeggi solo questa mattina e raggiungerà il porto nel tardo pomeriggio. A Golfo Aranci il Sardinia Regina è ormeggiato con un'ora e mezza di ritardo a causa delle condizioni meteo. Infine i collegamenti a Santa Teresa di Gallura con Bonifacio, in Corsica, sono interrotti da ieri sera. Il vento, durante la notte, ha soffiato con forte intensità, come annunciato dall'allerta meteo lanciata ieri dalla Protezione civile. Secondo quanto registrato dall'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, a Capo Caccia (Alghero) le raffiche hanno superato i 70 chilometri orari, 80 sono stati toccati a Capo Carbonara, nella costa sudorientale. Discorso analogo a Olbia dove le raffiche in alcuni momenti hanno superato gli 80 chilometri. La stazione più vicina di registrazione in Corsica, a Solenzara, ha registrato durante la notte raffiche anche a 120 chilometri l'ora. Il vento, comunque, non lascerà la Sardegna nemmeno oggi. Secondo le previsioni tenderà a rinforzarsi, passando a Ponente a Maestrale con picchi che potranno superare i 100 chilometri l'ora.

Inca: su luogo tragedia Rigopiano il 1 maggio lapide per vittime su lavoro

[Redazione]

Roma, 17 gen. (Labitalia) - "Sono passati 12 mesi da quella brutta giornata e gli strascichi di quel dramma sono ancora tragicamente presenti non soltanto nell'inchiesta della magistratura ancora in corso per accertare le responsabilità dell'accaduto, ma anche nella vita delle famiglie dei caduti sul lavoro, alle quali in parte le istituzioni pubbliche non hanno riservato adeguate tutele". Così, in una nota, l'Inca Cgil, sulla tragedia di Rigopiano. Il Patronato ha rivolto una richiesta specifica all'Inail: quella di porre a Rigopiano, nel luogo della tragedia, in occasione della festività del 1 maggio, una lapide in memoria di tutti i caduti del lavoro. "Su questo specifico punto -continua la nota- il Patronato della Cgil di Penne-Pescara, che ha preso in carico le domande di riconoscimento delle prestazioni Inail, ha qualcosa da dire: i genitori di due ragazzi, deceduti poco più che trentenni, non hanno avuto alcun aiuto: Inail, appellandosi rigorosamente al rispetto della normativa vigente, ha rigettato le loro richieste di riconoscimento della rendita, e quindi non hanno avuto alcun indennizzo". Il presupposto normativo -spiega ancora la nota del Patronato- non prevede, infatti, alcun contributo se i genitori eredi, pur risultando conviventi con la vittima, non risultano a carico del defunto. La morte è arrivata troppo presto per questi due ragazzi, prima ancora di formarsi una famiglia; perciò nulla è dovuto". Ma non è così per il Patronato della Cgil: "Per noi dell'Inca, i caduti sul lavoro sono tutti uguali: è vero che bisogna rispettare le leggi, ma in questa occasione -spiega Tito Viola, responsabile dell'ufficio Inca di Penne-Pescara - emergono delle disparità di trattamento che potrebbero essere superate modificando le norme. Sarebbe auspicabile che si procedesse in tal senso per dare pari dignità al dolore dei familiari, che hanno subito forse il più innaturale dei lutti: la perdita di un figlio, in una tragedia che forse si poteva evitare se non fossero state sottovalutate le reiterate richieste di aiuto". Per l'Inca, oltre accertamento delle responsabilità del dramma, competenza della magistratura, è esigenza di una presa in carico di tutte le vittime del lavoro e delle loro famiglie, che è in capo alle istituzioni pubbliche. Una iniziativa che seguirà quelle organizzate dal Comitato delle vittime di Rigopiano, in occasione della ricorrenza del 1 anno dalla tragedia. A Farindola, domani, 18 gennaio, alle 10,30, si svolgerà una fiaccolata, in ricordo di quella tragedia, cui seguirà alle 11 una messa, che sarà celebrata dal vescovo della Diocesi, monsignor Valentinetti. Nel pomeriggio, alle 14,30, a Penne, presso il Palazzetto dello sport, si svolgerà la cerimonia commemorativa con la partecipazione di tutti gli enti e le associazioni, che hanno partecipato attivamente alle operazioni di soccorso, tra cui Protezione civile, il soccorso alpino del Cai, Guardia di finanza, Croce Rossa, vigili del fuoco e molti altri ancora. A questa cerimonia parteciperà il tenore Piero Mazzocchetti e altre personalità della cultura.

Terremoto, per gli abitanti delle casette ora arrivano anche le super-bollette

[Redazione]

"Vivere in una Sae con 600 euro di pensione. E vedersi arrivare 582 euro di bolletta del gas". Una situazione insostenibile quella denunciata da un terremotato di Accumoli, la cittadina reatina epicentro del terremoto del Centro Italia del 2016. Qui, tra le montagne che si incuneano tra Lazio, Abruzzo e Marche è arrivato l'inverno e le prime spiacevoli sorprese, un problema soprattutto per le frazioni più piccole dove la distribuzione della rete del metano non arriva. A Macchia, frazione di Accumoli, le aree dove sono state costruite le Sae sono servite da gas Gpl mediante un unico bombolone con consumi poi ripartiti in base ai singoli moduli: per G.C. l'accensione del riscaldamento tra novembre e dicembre ha comportato il consumo di 144 metri cubi di gas Gpl che al prezzo di 3.5 al metro cubo hanno fatto lievitare la spesa per riscaldare la casetta alla cifra monstre di 582 euro. Il problema non è la tariffa, in linea con il mercato: il gas Gpl a consumo ha un prezzo medio che si aggira sui 5 euro al metro cubo e, come spiega a Today il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci, per le Sae di Macchia è stato raggiunto un accordo con il gestore che serviva già la zona per "calmierare" il prezzo della fornitura con uno sconto del 40% sulla tariffa di mercato. Tutto nasce ancora una volta dalle tanto tormentate "casette" già all'indice per i ritardi di costruzione, ad oggi ne sono state consegnate 2251 su 3662 che erano state ordinate (qui la situazione aggiornata), e giudicate dagli stessi terremotati tutt'altro che ideali per la condizione climatica in cui si trovano i centri abitati del cratere sisma del Centro Italia. Nelle Sae infatti non è consentito installare sistemi di riscaldamento alternativi, salvo pregiudicare la garanzia con cui le casette sono state consegnate ai terremotati. Ecco dunque che chi utilizzava il gpl, ben più caro del metano, solo per cucinare ora è costretto a tenere il riscaldamento acceso vita natural durante con cotanto aggravio in bolletta che in molti ora non riescono a pagare. "Abbiamo già avanzato una richiesta al capo del dipartimento della Protezione Civile per venire incontro ai nostri concittadini" spiega a Today il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci intervistato dopo la segnalazione. "Siamo già a conoscenza di questi casi e ci stiamo già muovendo di conseguenza perché si tratta di una situazione insostenibile. In queste aree le case erano tutte munite di termostufe o camini a legna o stufe a pellet". E in effetti qui tra queste montagne la legna non manca. Peccato che nelle Sae, che non sono dotate di camini, non possono essere installati per motivi di sicurezza né stufe a pellet o a biomassa per ovviare al rischio di incendio. "Ogni modifica all'impianto con cui sono state consegnate le Sae - spiega il sindaco Petrucci - deve essere approvata dal consorzio nazionale dei servizi, pena la decadenza della garanzia. Se succedesse qualcosa, un incendio come un'intossicazione da monossido, chi si assumerebbe la colpa?" si interroga il primo cittadino. E' allora possibile fare qualcosa? "La tariffa con cui i fornitori garantiscono ai cittadini che vivono nelle Sae il gas Gpl è già scontata del 40%, ho avanzato la richiesta al Dipartimento della Protezione Civile affinché interceda con l'autorità per l'energia per dimezzare i costi stabilendo per queste aree disagiate un'equiparazione del costo del rendimento tra Gpl e Metano". Occorre però fare presto, come sostengono in molti terremotati: ancor prima delle chiese e delle piazze chiedono di ripristinare le condizioni per vivere il proprio territorio. E bene ribadirlo, come sottolinea Francesca Mileto dal Coordinamento Terremoto Centro Italia, alcune soluzioni sono state prese: nelle Marche a chi entra nelle casette viene proposto un "contratto a garanzia" come forma di tutela da speculazioni per la fornitura di luce e gas, e ad Amatrice una delle battaglie del sindaco Sergio Pirozzi è stata proprio l'equiparazione delle Sae a "prima casa" per evitare un aggravio dei costi delle forniture. Ora la corsa contro il tempo riguarda le zone più isolate e di questi borghi. Il rischio è che queste aree già interessate dallo spopolamento prima del terremoto, con le difficoltà post sisma e di una ricostruzione che ancora stenta, diventino troppo "difficili" per essere abitate e chi tenta di resistere possa essere cacciato dalle spese piuttosto che dalla paura.

Allerta per mareggiate e venti di burrasca; neve sopra i mille metri

[Redazione]

Chiuse per bufera le statali 36 dello Spluga in Lombardia e 21 della Maddalena in Piemonte. In Sicilia interrotti i collegamenti con le isole minori. All'Elba ferita una donna di Redazione Cronache di A+ Mareggiata (Ansa) Mareggiata (Ansa) shadow Stampa Ascolta Email Vento impetuoso da burrasca, mareggiate e neve sopra i mille metri sulle Alpidelle regioni centro-occidentali del Nord. In Sicilia interrotti i collegamenti con le isole minori. La Protezione civile ha emanato un allerta meteo per la perturbazione che sta interessando la Penisola con forti venti. Vento e bufera in Lombardia per una bufera di neve e vento stata chiusa la statale 36 dello Spluga fra Teggiate e Madesimo (Sondrio). Lo comunica Anas specificando che sul posto sta operando anche personale della società per ripristinare al più presto le condizioni di sicurezza e riaprire la strada. In Sicilia interrotti i collegamenti con le isole minori: annullate le partenze del mattino sulle tratte Trapani-Egadi, Milazzo-Eolie e Palermo-Ustica. Lo rende noto la compagnia di navigazione Siremar. In Toscana una donna rimasta ferita per la caduta causata dal vento di un ramo di pino che ha sfondato il parabrezza della sua auto a Portoferraio, sull'isola Elba. Per precauzione già martedì sera a Pietrasanta stato chiuso il pontile di Tonfano in seguito all'emissione di un allerta arancione per mareggiate intense. Per le stesse ragioni, a Viareggio stato chiuso il viale dei Tigli nella pineta di Levante. Anche in Toscana interrotti i collegamenti con le isole minori: a Livorno registrata una raffica a 120 chilometri all'ora. In Campania la Protezione civile regionale ha diramato un avviso di allerta meteo per vento e mare fino alla mezzanotte di oggi. Spireranno venti forti occidentali e il mare sarà molto agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte ai venti. Neve in Piemonte nevica sul passo della Maddalena e Anas ha chiuso la statale 21 per una bufera tra Argentera e il confine con la Francia. Allerta arancione per rischio idrogeologico sul bacino dell'Alto Piave in Veneto a causa di una frana nel Comune di Perarolo di Cadore (Belluno). Al Nord, specie sulle Alpi centro-occidentali, neve sopra gli 800-1.000 metri. Locali nevicate sui rilievi di Marche, Lazio e Abruzzo. 17 gennaio 2018 (modifica il 17 gennaio 2018 | 09:55)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vento sferza l'Italia, raffiche a 100 chilometri orari: alberi caduti interrotti i collegamenti navali

[Redazione]

Il vento che in queste ore sta sferzando l'Italia sta causando parecchi disagi in tutta la penisola. A causa del forte Libeccio che da ieri sera si abbatte sulla costa toscana, in particolare nel tratto livornese, sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori dell'Arcipelago toscano. I vigili del fuoco hanno effettuato anche numerosi interventi a Livorno e all'isola d'Elba per rami caduti o alberi pericolanti. Sempre a causa del vento forte e del mare agitato, nella notte lo Star Kinn, un cargo porta cellulosa ormeggiato all'alto fondale, ha rotto gli ormeggi danneggiando nell'urto la banchina e lo scafo. La punta massima registrata di velocità del vento a Livorno, come segnalano dall'Avvisatore marittimo, è stata di 65 nodi, circa 120 km/h alle 6,10 di questa mattina. Anche a Pisa i vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte e in mattinata per rami alberi pericolanti sulla sede stradale. In azione anche personale delle polizie locali e della protezione civile. Per il vento forte e le mareggiate, è stato diramato, per la costa toscana, un'allerta arancione fino alle 20 di oggi. Forte vento e mare molto mosso bloccano quasi del tutto i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli. Da Capri l'ultima partenza per Napoli è stata quella del traghetto delle 6.40. Ferme anche tutte le linee che collegano le isole di Ischia e Procida con il capoluogo, mentre al momento sono regolari i traghetti che collegano queste località con Pozzuoli. Il vento con raffiche di ponente che hanno raggiunto anche i 100 chilometri orari hanno creato disagi nei collegamenti marittimi in Sardegna. La nave proveniente da Civitavecchia ha attraccato al porto di Olbia con due ore di ritardo. Il traghetto Nuraghes che doveva partire ieri sera da Genova per raggiungere Porto Torres ha lasciato gli ormeggi solo questa mattina e raggiungerà il porto nel tardo pomeriggio. A Golfo Aranci il Sardinia Regina è ormeggiato con un'ora e mezza di ritardo a causa delle condizioni meteo. Infine i collegamenti a Santa Teresa di Gallura con Bonifacio, in Corsica, sono interrotti da ieri sera. Il vento, durante la notte, ha soffiato con forte intensità, come annunciato dall'allerta meteo lanciata ieri dalla Protezione civile. Secondo quanto registrato dall'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, a Capo Caccia (Alghero) le raffiche hanno superato i 70 chilometri orari, 80 sono stati toccati a Capo Carbonara, nella costa sudorientale. Discorso analogo a Olbia dove le raffiche in alcuni momenti hanno superato gli 80 chilometri. La stazione più vicina di registrazione in Corsica, a Solenzara, ha registrato durante la notte raffiche anche a 120 chilometri l'ora. Il vento, comunque, non lascerà la Sardegna nemmeno oggi. Secondo le previsioni tenderà a rinforzarsi, passando a Ponente a Maestrale con picchi che potranno superare i 100 chilometri l'ora.

Vento fino a 200 km/h: un morto e due feriti, disagi in tutta Italia

[Redazione]

Sono stati 1226 gli interventi dei vigili del fuoco per alberi sradicati. Difficili i collegamenti con le isole minori della Toscana [ventpo] È di un morto e due feriti il bilancio del maltempo che sta colpendo l'Italia mercoledì, con raffiche di vento fino a 200 chilometri all'ora. Alberi sradicati e collegamenti difficili con le isole stanno creando disagi su tutta la penisola. Alle 15.15 di mercoledì i vigili del fuoco sono intervenuti a Lusiana, in provincia di Vicenza, per il recupero di un uomo deceduto nel bosco nei pressi di via Marchi, mentre era intento a tagliare una pianta che l'ha schiacciato. Il personale del Servizio sanitario di urgenza ed emergenza del 118 intervenuto con l'elicottero ha verricellato il personale medico e un tecnico, che hanno raggiunto l'uomo per primi, potendone però solo constatare la morte, dopo averlo liberato da sotto l'albero in una zona molto impervia. L'elicottero non è potuto atterrare in quanto sulla zona gravava un forte vento. L'uomo, un 60enne della zona, è stato recuperato da una squadra dei vigili del fuoco e del soccorso alpino per essere portato al piano stradale. Sul posto anche i carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente. Sull'isola d'Elba una donna è rimasta ferita per la caduta di un ramo di pino che ha sfondato il parabrezza dell'auto che stava guidando. È accaduto sulla strada di San Giovanni, a Portoferraio. Il ramo si è staccato a causa del vento forte e la donna è stata liberata dai vigili del fuoco della zona. A Roma invece, il comando provinciale di Roma è intervenuto in via Manlio Gelsomini, per un albero di alto fusto caduto sulla strada. Nella caduta il platano, di circa 25 di altezza, ha danneggiato tre autovetture e un motorino in sosta. Una quarta autovettura in transito è stata coinvolta dai rami e la conducente è stata ferita leggermente. Dalle 8 di mercoledì mattina, i vigili del fuoco sono stati impegnati in 1226 interventi su tutto il territorio nazionale. #Maltempo #17gen, dalle 8 di questa mattina sono 1226 gli interventi dei #vigili del fuoco sul versante tirrenico della nostra penisola: #Toscana 385, #Lazio 214, #Campania 267, #Calabria 145, #Sardegna 215 #soccorsi quotidiani pic.twitter.com/TYLzPzIUST Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) January 17, 2018 In Toscana, a causa del forte vento di Libeccio che da martedì sera sferza la costa livornese, sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori. I vigili del fuoco hanno effettuato anche numerosi interventi a Livorno e all'isola d'Elba per rami caduti o alberi pericolanti. Sempre a causa del vento forte e del mare agitato, nella notte lo Star Kinn, un cargo portacellulosa ormeggiato all'alto fondale, ha rotto gli ormeggi danneggiando nell'urto la banchina e lo scafo. La punta massima registrata di velocità del vento a Livorno, come segnalano dall'Avvisatore marittimo, è stata di 65 nodi, circa 120 km/h alle 6.10 di mercoledì mattina. Anche a Pisa i vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte e in mattinata per rami di alberi pericolanti sulla sede stradale. In azione anche personale delle polizie locali e della protezione civile. Per il vento forte e le mareggiate è stato diramato, per la costa toscana, un'allerta arancione fino alle 20 di mercoledì.

Vento sferza l'Italia, raffiche a 100 chilometri orari: alberi caduti interrotti i collegamenti navali |

[Redazione]

A causa del forte Libeccio che da ieri sera si abbatte sulla costa toscana, in particolare nel tratto livornese, sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori dell'Arcipelago toscano. I vigili del fuoco hanno effettuato anche numerosi interventi a Livorno e all'isola Elba per rami caduti o alberi pericolanti. Sempre a causa del vento forte e del mare agitato, nella notte lo Star Kinn, un cargo porta cellulosa ormeggiato all'alto fondale, ha rotto gli ormeggi danneggiando nell'urto la banchina e lo scafo. La punta massima registrata di velocità del vento a Livorno, come segnalano dall'Avvisatore marittimo, è stata di 65 nodi, circa 120 km/h alle 6,10 di questa mattina. Anche a Pisa i vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte e in mattinata per rami alberi pericolanti sulla sede stradale. In azione anche personale delle polizie locali e della protezione civile. Per il vento forte e le mareggiate, è stato diramato, per la costa toscana, un'allerta arancione fino alle 20 di oggi. Forte vento e mare molto mosso bloccano quasi del tutto i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli. Da Capri ultima partenza per Napoli è stata quella del traghetto delle 6.40. Ferme anche tutte le linee che collegano le isole di Ischia e Procida con il capoluogo, mentre al momento sono regolari i traghetti che collegano queste località con Pozzuoli. Il vento con raffiche di ponente che hanno raggiunto anche i 100 chilometri orari hanno creato disagi nei collegamenti marittimi in Sardegna. La nave proveniente da Civitavecchia ha attraccato al porto di Olbia con due ore di ritardo. Il traghetto Nuraghes che doveva partire ieri sera da Genova per raggiungere Porto Torres ha lasciato gli ormeggi solo questa mattina e raggiungerà il porto nel tardo pomeriggio. A Golfo Aranci il Sardinia Regina è ormeggiato con un'ora e mezza di ritardo a causa delle condizioni meteo. Infine i collegamenti a Santa Teresa di Gallura con Bonifacio, in Corsica, sono interrotti da ieri sera. Il vento, durante la notte, ha soffiato con forte intensità, come annunciato dall'allerta meteo lanciata ieri dalla Protezione civile. Secondo quanto registrato dall'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, a Capo Caccia (Alghero) le raffiche hanno superato i 70 chilometri orari, 80 sono stati toccati a Capo Carbonara, nella costa sudorientale. Discorso analogo a Olbia dove le raffiche in alcuni momenti hanno superato gli 80 chilometri. La stazione più vicina di registrazione in Corsica, a Solenzara, ha registrato durante la notte raffiche anche a 120 chilometri l'ora. Il vento, comunque, non lascerà la Sardegna nemmeno oggi. Secondo le previsioni tenderà a rinforzarsi, passando a Ponente a Maestrale con picchi che potranno superare i 100 chilometri l'ora.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

15 gennaio 2018 Ad oggi sono stati completati i lavori in 121 aree e sono state consegnate ai Sindaci 2.251 Soluzioni Abitative di Emergenza (Sae) in 30 comuni. In particolare sono 927 le cassette consegnate nelle Marche, 687 nel Lazio, 509 in Umbria e 128 in Abruzzo. Attualmente sono in corso lavori in 79 aree. Secondo i dati forniti dalle quattro Regioni colpite, al 28 novembre, sono complessivamente 3.662 le Sae ordinate per i 48 comuni che ne hanno fatto richiesta. In particolare, la Regione Abruzzo ha ordinato 238 Sae per undici comuni; il Lazio 826 per sei comuni; Umbria 759 per tre comuni e la Regione Marche ha ordinato 1.839 Sae per ventotto comuni alle quali, lo scorso 29 novembre, ha aggiunto un ulteriore fabbisogno di 122.

Un anno fa la tragedia di Rigopiano: 29 vittime e 11 sopravvissuti

[Redazione]

[ab111ab2]ROMA Sono 29 le persone che persero la vita nella tragedia di Rigopiano, l'hotel resort a 4 stelle investito da una violenta slavina staccatasi dal Monte Siella nel pomeriggio del 18 gennaio dello scorso anno. Le persone sopravvissute 11: due si trovavano all'esterno della struttura nel momento in cui è piombata la valanga, altri nove furono estratti dai Vigili del fuoco ad una distanza di 58 ore dal disastro. Dalle macerie salvi quattro bambini, la mamma di uno di loro (Adriana, moglie del cuoco Giampiero Parete che si trovava fuori dall'albergo al momento del crollo e ha dato l'allarme), la coppia di fidanzati Giorgia Galassi e Vincenzo Forti e altre due persone, Giampaolo Matrone e Francesca Bronzi, che però nel crollo hanno perso i rispettivi compagni. Il Comitato Vittime di Rigopiano, che riunisce superstiti e familiari degli scomparsi, ha organizzato per oggi una giornata di commemorazione, con la collaborazione della Pro Loco di Penne (Pescara) e il patrocinio del Comune di Penne. La slavina che investì l'hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) aveva un peso di 120.000 tonnellate, pari a 3.500 tir a pieno carico. Secondo la stima fatta dai Carabinieri forestali del Meteomont, a staccarsi sarebbe stato un fronte di 400 metri, spesso due metri e lungo un centinaio di metri. Questo ha movimentato 200.000 metri cubi di massa nevosa che, una volta scesa a valle e precipitata alla velocità di 100 chilometri orari, si è umidificata e ha raddoppiato il peso, raggiungendo quindi le 120.000 tonnellate. L'hotel sorgeva in un'area critica, all'uscita di un canale stretto e alla sommità di una conoide, cioè un accumulo a forma di settore di cono di materiali detritici depositati da un corso d'acqua al suo sbocco. In situazioni così estreme va valutata la possibilità di chiudere le strutture, secondo Francesco Peduto, presidente Consiglio nazionale dei geologi, perché se è allarme bisogna chiudere. Pianificare significa fare prevenzione. È inutile che poi ci accorgiamo di questi meccanismi solo e unicamente quando è evento eccezionale. Se i piani non vengono fatti e organizzati, se non è una catena che queste cose le mette in linea prima dell'evento, poi è chiaro che la gestione dell'evento non puoi immaginare che si faccia con i miracoli, il commento del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. La Procura di Pescara ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e omicidio plurimo colposo. Al centro dell'indagine ci sono vari aspetti, tra cui ritardi e gli errori nella gestione dei soccorsi, soprattutto nella parte iniziale. 18 gennaio 2018 Redazione Redazione 2018-01-18T08:44:40+00:00 2018-01-18T08:46:21+00:00 [http] info-disclaimer Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it

Pioggia e forti raffiche di vento, disagi in città?

[Redazione]

17/01/2018 Albero sradicato in centro, divelte lamiera al teatro Politeama
Pioggia e forti raffiche di vento, disagi in città
Forti raffiche di vento e pioggia a tratti intensa stanno creando numerosi disagi a Catanzaro e in provincia. Tante le richieste di intervento giunte già dalla tarda serata di ieri alla sala operativa del comando provinciale dei vigili del fuoco del capoluogo. In particolare le squadre sono impegnate per alberi abbattuti e finiti su auto in sosta, rimozione di ostacoli, cartelloni e pannelli pubblicitari divelti. Due squadre sono impegnate per la messa in sicurezza di alcune lamiera divelte sulla facciata del teatro Politeama. Sono segnalate anche delle mareggiate sulle coste. Precipitazioni si registrano un po' in tutta la regione anche nel momento, fa sapere la Protezione civile regionale, non si registrano criticità.

Hotel Rigopiano: tutte le vittime della slavina - FOTO

[Redazione]

A un anno dalla tragedia il ricordo dei 29 morti per schiacciamento, ipotermia, asfissia. Padri, madri, il giovane senegalese, il proprietario dell'hotel: le loro storie [vittime-ho]1/49 Da sinistra, in alto: Jessica Tinari, Marinella Colangeli, Roberto Del Rosso, Cecilia Martella, Ilaria Di Biase, Pietro Di Pietro, Marco Vagnarelli e Paola Tomassini. Da sinistra, seconda riga: Alessandro Riccetti, Luciano Caporale e Silvana Angelucci, Stefano Feniello, Marco Tanda, Marina Serraiocco e Domenico Di Michelangelo. Da sinistra, terza riga: Emanuele Bonifazi, Luana Biferi, Claudio Baldini e Sara Angelozzi, Linda Lanzetta, Gabriele D'Angelo, Nadia Acconciamezza. Da sinistra, quarta riga: Alessandro Giancaterino, Valentina Cicioni, Faye Dame, Tobia Foresta e Barbara Iudicone, Sebastiano Di Carlo, Barbara Nobilio. Credits: ANSA [rigopiano1]2/49 Il feretro di Alessandro Giancaterino viene portato a spalla dai parenti ed amici nella chiesa di San Nicola a Farindola, 24 gennaio 2017. Credits: ANSA/ALESSANDRO DI MEO [rigopiano2]3/49 La bara di Alessandro Giancaterino, viene portata fuori dalla chiesa di San Nicola, al termine del funerale, Farindola, 24 gennaio 2017. Credits: ANSA/ALESSANDRO DI MEO [rigopiano3]4/49 La moglie di Alessandro, Erika segue il carro funebre al termine del funerale di suo marito Alessandro Giancaterino, Farindola, 24 gennaio 2017. Credits: ANSA/ALESSANDRO DI MEO [rigopiano3]5/49 Manifesto funebre per Gabriele D'Angelo, 31 anni, vittima dell'Hotel Rigopiano - Farindola, 23 gennaio 2017. Credits: ANSA/ALESSANDRO DI MEO [rigopiano4]6/49 Una maglia dell'Inter, squadra per la quale tifava, sulla bara di Alessandro Giancaterino, il maitre del ristorante dell'hotel Rigopiano travolto dall'avalanga - Farindola, 23 gennaio 2017. Credits: ANSA/ALESSANDRO DI MEO [rigopiano-]7/49 Marco Vagnarelli e Paola Tomassini i due giovani Castignano dispersi all'hotel Rigopiano a Farindola. Credits: ANSA/Facebook [rigopiano-]8/49 Francesca Bronzi una foto tratta dal profilo Facebook del fidanzato Stefano Feniello, tra i dispersi della tragedia dell'hotel Rigopiano. 22 gennaio 2017. Credits: FACEBOOK/ANSA [rigopiano-]9/49 Valentina Cicioni, tra i dispersi dell'hotel Rigopiano, in una foto tratta dal suo profilo Facebook. Roma, 22 gennaio 2017. Credits: FACEBOOK/ANSA [rigopiano-]10/49 Emanuele Bonifazi, disperso all'Hotel Rigopiano, in una foto tratta dal suo profilo Facebook - 19 gennaio 2017. Credits: FACEBOOK/ANSA [rigopiano-]11/49 Linda Lanzetta, dispersa in seguito alla slavina nell'hotel Rigopiano. Credits: ANSA/ALESSANDRO DI MEO [rigopiano-]12/49 Marco Vagnarelli e Paola Tomassini i due giovani Castignano dispersi all'hotel Rigopiano a Farindola. Credits: ANSA/Facebook [dispersi-h]13/49 Luciano Caporale e la moglie, Silvana Angelucci, dispersi dell'hotel Rigopiano - 19 gennaio 2017. Credits: Facebook/ANSA [rigopiano-]14/49 Silvana Angelucci in una foto tratta dal suo profilo Facebook - 19 gennaio 2017. Credits: Facebook/ANSA [rigopiano-]15/49 Alessandro Riccetti, dipendente umbro tra i dispersi dell'Hotel Rigopiano, nella foto del profilo LinkedIn - 19 gennaio 2017. Credits: LinkedIn/ANSA [rigopiano-]16/49 Jessica Tinari, dispersa all'Hotel Rigopiano, in una foto tratta dal suo profilo Facebook - 19 gennaio 2017. Credits: FACEBOOK/ANSA [dispersi-r]17/49 Marco Tanda, disperso nell'Hotel Rigopiano, in una foto del suo profilo Facebook - 19 gennaio 2017. Credits: FACEBOOK/ANSA [matrone-10]18/49 Giampaolo Matrone, uno dei sopravvissuti dell'hotel Rigopiano, in una foto tratta dal profilo Facebook della moglie Valentina Cicioni, morta nella tragedia. Roma, 20 gennaio 2017. Credits: FACEBOOK/ANSA [rigopiano-]19/49 Un frame di un video della Guardia di Finanza mostra i soccorritori giunti all'hotel Rigopiano, che mettono in salvo un anziano. Farindola (Pescara), 19 gennaio 2017. Credits: ANSA/GUARDIA DI FINANZA [rigopiano1]20/49 Gli uomini del soccorso alpino al lavoro sulle macerie dell'Hotel Rigopiano - 22 gennaio 2017. Credits: EPA/SOCCORSO ALPINO [rigopiano2]21/49 Gli uomini del soccorso alpino al lavoro sulle macerie dell'Hotel Rigopiano - 22 gennaio 2017. Credits: EPA/SOCCORSO ALPINO [rigopiano6]22/49 Gli uomini del soccorso alpino al lavoro sulle macerie dell'Hotel Rigopiano - 22 gennaio 2017. Credits: EPA/SOCCORSO ALPINO [rigopiano5]23/49 I vigili del fuoco al lavoro sulle macerie dell'Hotel Rigopiano - 22 gennaio 2017. Credits: EPA/VIGILI DEL FUOCO [rigopiano_]24/49 Il salvataggio dei superstiti all'Hotel

RigopianoCredits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [rigopiano_]25/49Il salvataggio dei superstiti all Hotel RigopianoCredits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [rigopiano_]26/49Il salvataggio dei superstiti all Hotel RigopianoCredits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [rigopiano_]27/49Il salvataggio dei superstiti all Hotel RigopianoCredits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [hotel_rigo]28/49La colonna dei mezzi di soccorso in attesa di poter procedere sulla strada verso l'Hotel RigopianoCredits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [Schermata-]29/49 [hotel_rigo]30/49Il fermo immagine tratto da un video della Polizia di Stato mostra l'HotelRigopiano sommerso dalla neve dopo essere stato travolto ieri da una valangaCredits: ANSA/ POLIZIA DI STATO [hotel_rigo]31/49La neve all'interno dell'Hotel Rigopiano in un'immagine tratta da un videodiffuso dalla Guardia di FinanzaCredits: ANSA/ GUARDIA DI FINANZA [hotel_rigo]32/49Un'immagine interna dell'Hotel Rigopiano tratta da un video diffuso dallaGuardia di FinanzaCredits: ANSA/ GUARDIA DI FINANZA [hotel_rigo]33/49Una veduta aerea dell'Hotel Rigopiano, travolto da una slavinaCredits: ANSA/ VIGILI DEL FUOCO [hotel_rigo]34/49Hotel Rigopiano: un'immagine tratta dal video diffuso dalla Guardia di FinanzaCredits: ANSA/ GUARDIA DI FINANZA [hotel_rigo]35/49Un elicottero che partecipa ai soccorsi per l'Hotel RigopianoCredits: ANSA [hotel_rigo]36/49Una veduta aerea dell'Hotel Rigopiano, sommerso dalla valangaCredits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [hotel_rigo]37/49I soccorritori in azione nella zona della valanga che ha travolto l'HotelRigopianoCredits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [hotel_rigo]38/49I soccorritori al lavoro all'esterno dell'Hotel Rigopiano, sommerso dallavalanga, 19 gennaio 2017.Credits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [rigopiano_]39/49I primi soccorritori accanto ad alcune auto travolte dalla valanga che ha colpito l'Hotel RigopianoCredits: ANSA/ CNSAS PRESS OFFICE [rigopiano_]40/49Così si presentava la zona dell'Hotel Rigopiano agli occhi dei primisoccorritoriCredits: ANSA/ CNSAS PRESS OFFICE [rigopiano_]41/49I primi soccorritori cercano una via d'ingresso nell'HotelCredits: ANSA/ CNSAS PRESS OFFICE [rigopiano_]42/49I primi soccorritori giunti con gli sci nella zona dell'Hotel RigopianoCredits: ANSA/ CNSAS PRESS OFFICE [hotel_rigo]43/49Una veduta aerea dell'Hotel Rigopiano sommerso dalla valangaCredits: ANSA/VIGILI DEL FUOCO [hotel_rigo]44/49Un'area dell'Hotel Rigopiano invasa da neve e detriti nel fermo immagine di unvideo diffuso dalla Guardia di FinanzaCredits: EPA/GUARDIA DI FINANZA [hotel_rigo]45/49Il cumulo di nevi e detriti penetrato all'interno dell'Hotel Rigopiano in unfermo immagine tratto da un video diffuso dalla Guardia di FinanzaCredits: ANSA/ GDF [hotel_rigo]46/49L'interno dell'Hotel Rigopiano in un fermo immagine tratto da un video diffusodalla Guardia di FinanzaCredits: ANSA/ GDF [hotel_rigo]47/49L'interno dell'hotel Rigopiano in un fermo immagine tratto dal video diffusodalla Guardia di FinanzaCredits: ANSA/ GDF [hotel_rigo]48/49L'interno dell'Hotel Rigopiano in un fermo immagine tratto da un video diffusodalla Guardia di FinanzaCredits: ANSA/ GDF [hotel_rigo]49/49L'interno dell'Hotel Rigopiano in un fermo immagine tratto da un video diffusodalla Guardia di FinanzaCredits: ANSA/ GDF 17 gennaio 2018PanoramaNewsCronacallaria-Molinarillaria Molinari UPDATE: Il 18 gennaio del 2017 una slavina portava la morte a Farindola, in provincia di Pescara, dove l'Hotel Rigopiano è stato sventrato e sommerso dalla neve. Le indagini sulle responsabilità sono ancora aperte e molti sono gli interrogativi da chiarire. Intanto, ricordiamo le vittime innocenti di quell'immane tragedia che ha sconvolto l'Italia.-----Sono state ritrovate nella notte del 26 gennaio 2017 le ultime vittime sotto la neve e le macerie dell'hotel: in totale, i corpi recuperati senza vita sono stati 29.Dopo 8 giorni passati con gli occhi incollati sulle immagini degli uomini del Soccorso alpino e della Protezione civile tra le macerie e i cumoli di neve che hanno devastato l'Hotel Rigopiano, resort a 4 stelle di Farindola in provincia di Pescara sommerso sotto una slavina, il bilancio è stato impietoso: sono state estratte vive 9 persone (oltre alle 2 scampate alla slavina) e tre cuccioli di cane figli delle due mascotte della struttura, ma le vittime accertate sono 29.C'erano 40 persone nell'hotel Rigopiano quando la valanga ha investito la struttura: 28 ospiti, di cui 4 bambini, e 12 dipendenti, compreso il titolare Roberto Del Rosso e il rifugiato senegalese Faye Dane. Entrambi morti.- GUARDA TUTTI I VIDEOIl salvataggio dei tre cuccioli di cane dell Hotel Rigopiano | videoPanorama TV: i video di PanoramaLe vittimeSono 29 i corpi estratti senza vita dalla neve, 15 uomini e 14 donne: quelli di Nadia Acconciamesa e di Sebastiano Di Carlo, madre e padre del piccolo Edoardo tratto in salvo, quello di Barbara Nobilio, 51 anni, di Loreto

Aprutino(Pescara) in vacanza con il marito Piero di Pietro. A queste tre vittime si aggiungono Gabriele D'Angelo, cameriere dell'hotel, il receptionist Alessandro Riccetti e Alessandro Giancaterino, capo dei camerieri e del bar dell'albergo. D'Angelo, volontario della locale Croce rossa, era conosciuto da diversi soccorritori presenti nel centro di coordinamento allestito al Palazzetto dello Sport di Penne. È morto assiderato come stabilito dall'autopsia. "Secondo noi" ha detto il medico legale di parte Domenico Angelucci "se fosse stato soccorso entro due ore probabilmente poteva essere salvato". Ritrovati anche i corpi di Emanuele Bonifazi, 31 anni, di Pioraco, dipendente dell'hotel, e Marco Tanda, 25 anni, residente a Macerata. Era con la fidanzata abruzzese Jessica Tinari, anche lei morta. Tra le vittime recuperate c'è anche l'amministratore del Gran Sasso Resort e proprietario dell'Hotel Rigopiano Roberto Del Rosso. Con lui sono stati identificati anche i corpi di Paola Tomassini e Marco Vagnarelli che si trovavano nella località abruzzese per una vacanza di due giorni e stavano per ripartire alla volta del Piceno. Ci sono poi Pietro Di Pietro e Stefano Feniello. Linda Salzetta, l'estetista del Rigopiano e sorella di Fabio, il tuttofare dell'hotel. Linda "si doveva sposare il 5 maggio". Lo ha detto una parente della giovane dopo il funerale a Farindola di Alessandro Giancaterino, dello stesso paese di Linda. "Per guadagnarsi un pezzo di pane, guarda che fine che ha fatto", ha commentato la parente della ragazza morta. Ha perso la vita anche una coppia di Castel Frentano (Chieti). Si trattava di Luciano Caporale, 54 anni, e la moglie, Silvana Angelucci, 46 anni, entrambi di professione parrucchieri. Con loro, tra le vittime, Ilaria De Biase, Luana Biferi, Sara Angelozzi, Marinella Colangeli, Claudio Baldini, Valentina Cicioni, Foresta Tobia, Bianca Iudicone. Gli ultimi a essere identificati sono stati Domenico Di Michelangelo, 41enne poliziotto, e la moglie Marina Serraiocco

o, entrambi di Osimo in vacanza con il figlio Samuel estratto vivo. Con loro anche un giovane senegalese, Faye Dame, che aveva da poco rinnovato il suo permesso di soggiorno presso gli uffici della Questura di Torino dove risulta residente. L'uomo, 42 anni, aveva ottenuto il rinnovo del permesso esibendo il contratto di lavoro con l'albergo. Incensurato, agli uffici della Questura risulta regolare in Italia dal 2009. Slavina causa morti all'Hotel Rigopiano | video soccorsi Panorama TV: i video di Panorama Slavina distrugge Hotel Rigopiano sul Gran Sasso | video elicottero Panorama TV: i video di Panorama Le testimonianze "Sono salvo perché ero andato a prendere una cosa in automobile" ha riferito al medico Giampiero Parete, 38 anni, che ieri ha lanciato l'allarme per la valanga che ha travolto l'hotel. La moglie e i due figli di Parete sono sotto le macerie dell'albergo. "È arrivata la valanga - ha detto ancora ai sanitari il 38enne, ricoverato in Rianimazione - sono stato sommerso dalla neve, ma sono riuscito a uscire. L'auto non è stata sepolta e quindi ho atteso lì l'arrivo dei soccorsi". Hotel Rigopiano, come era prima della slavina | video Panorama TV: i video di Panorama L'uomo residente a Montesilvano (Pescara), è cosciente ed è assistito dal personale della Rianimazione dell'ospedale di Pescara e dagli psicologi della Asl. È arrivato in stato di ipotermia, ma il quadro clinico non è preoccupante. È stato lui ieri a lanciare l'allarme al suo datore di lavoro. Poi la lunga attesa dell'arrivo dei soccorsi, insieme all'altro superstite. "Giampiero e tutti gli altri ospiti dell'albergo avevano pagato ed avevano raggiunto la hall, pronti per ripartire non appena sarebbe arrivato lo spazzaneve" ha raccontato poi Quintino Marcella, ristoratore. Gli avevano detto che sarebbe arrivato alle 15, ma l'arrivo è stato posticipato alle 19. Avevano preparato già le valigie, tutti i clienti volevano andare via". Così Quintino Marcella, ristoratore e datore di lavoro di Giampiero Parete, superstite della valanga sull'hotel Rigopiano. E' proprio al ristoratore che Parete ha lanciato l'allarme dopo la valanga. I giornali stranieri La tragedia segna l'apertura dei più importanti siti web di informazione del mondo: dalla Cnn alla Nbc News, dalla Bbc ad Al Jazeera, dal Telegraph al Guardian, da El Pais alla Vanguardia. I titoli rispecchiano l'ansia dei soccorritori: "Molti dispersi", scrive la Bbc, "si temono molti morti dopo che una valanga ha sepolto un hotel in seguito ad una scossa di terremoto", riferisce la Cnn. Con un taglio poco più basso la notizia è riportata anche dal Washington Post, che a sua volta titola su "decine di dispersi", così come il New York Times, il Wall Street Journal e Le Monde, mentre Le Figaro titola con "numerosi morti". La tragedia è riportata in homepage anche su Times of India, Russia Today, il Japan Times.

agenda - Terremoto: presidenti Regioni presentano Piano opere - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 gennaio 2018 ZCZC1125/SXROPG23178_SXR_QBKUR POL S43 QBKU Domani incontro a Pieve Torina, anche commissaria ricostruzione (ANSA) - PERUGIA, 17 GEN - La commissaria straordinaria per la ricostruzione Paola De Micheli, i presidenti delle Regioni Umbria, Catuscia Marini, Abruzzo, Luciano D'Alfonso, Lazio, Nicola Zingaretti, e Marche, Luca Ceriscioli, e il capo Dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, illustreranno in una conferenza stampa, in programma domani, a Pieve Torina (Macerata), l'ultimo Piano delle opere pubbliche e i contenuti delle ordinanze più recenti, approvate sulla ricostruzione post sisma del centro Italia. L'incontro con i giornalisti è previsto alle 14 presso l'Istituto Comprensivo "Mons. Paoletti" di Pieve Torina, via Alcide De Gasperi n.19. Lo riferisce la Regione Umbria. (ANSA).COM-SEB/ND17-GEN-18 12:55 NNN

Protezione civile - Regioni: Maroni, con Zingaretti collaborato su tanti fronti = - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 gennaio 2018 ZCZCAGI0512 3 CRO 0 R01 /(AGI) - Roma, 17 gen. - "Con Zingaretti abbiamo collaborato su tanti fronti, per esempio su quello importante dell'emergenza-urgenza, ossia il sistema di intervento. In Lombardia abbiamo tutti i numeri d'emergenza in una unica centrale che è il 112, questo modello funziona benissimo, riduce i tempi di intervento e quindi salva anche le vite. Il presidente Zingaretti ha chiesto di utilizzarlo a Roma e ben volentieri abbiamo siglato questo accordo di collaborazione con la Regione Lazio perché mettere a disposizione le buone pratiche, non solo in Lombardia ma in tante regioni, è sul piano istituzionale una cosa giusta da fare a favore dei cittadini. Con Zingaretti sono riuscito a farlo e per questo lo ringrazio". Così il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, a Radio Radio. "Lo sforzo che ogni politico dovrebbe fare quando rappresenta le istituzioni - ha aggiunto il Maroni - è lasciare l'appartenenza politica fuori dalla porta; che non vuol dire rinunciare ai propri ideali, ci mancherebbe altro, ma cercare sempre la leale collaborazione con chi governa in altre sedi istituzionali perché l'obiettivo deve essere uno solo: fare le cose giuste per i cittadini. Questo vuol dire aver ruoli istituzionali e fare la politica con la maiuscola". (AGI) Rmt/Mld171555 GEN 18NNNN

- - - Il vento sferza l'Italia: traghetti fermi, alberi caduti e feriti - -

[Redazione]

5' di lettura Pesanti disagi da Nord a Sud per gli effetti di una perturbazione che ha colpito la Penisola. Tagliati quasi del tutto i collegamenti per le isole, raffiche fino a 200 km/h in Piemonte. LE PREVISIONI L'arrivo di venti molto forti sta sferzando l'Italia nelle ultime ore. Le raffiche oltre i 100 chilometri orari (fino a 200 km/h in Piemonte) hanno creato enormi disagi da Nord a Sud, con interruzioni ai traghetti per le isole, onde alte anche 5-6 metri nel mar Tirreno e di Sardegna, alberi caduti nel Lazio e in Toscana che hanno ferito diverse persone. Si tratta degli effetti di una perturbazione che sta attraversando le Alpi e domani, giovedì 18, si dirigerà velocemente verso il Sud Italia. Il suo transito, spiegano gli esperti, sarà accompagnato da venti molto intensi e nel pomeriggio si disporranno da nord-ovest, divenendo anche più freddi. Giovedì si verificherà un temporaneo rialzo della pressione e gradualmente avremo un nuovo afflusso di aria mite da sud-ovest". La settimana, precisano i meteorologi, "proseguirà all'insegna di notevoli sbalzi termici: nel fine settimana, infatti, correnti fredde da nord torneranno protagoniste, con un nuovo calo termico e precipitazioni sul medio Adriatico e al Sud, nevole a quote collinari al Centro".

Alberi cadono su automobili a Roma: due persone ferite
Alberi cadono su automobili a Roma: d... Alberi cadono su automobili a Roma: d... In Piemonte forti raffiche in quota Venti forti, con raffiche tra i 40 e i 200 chilometri orari, stanno spazzando il Piemonte a causa di un intenso flusso di correnti fredde in quota. Arpa ha registrato venti con velocità comprese tra 40-50 chilometri orari, con raffiche di 70 chilometri orari, in pianura e nelle vallate; e di 120-150 chilometri orari sulle zone di cresta in montagna, con punte fino a quasi 200 chilometri orari. A causa del forte vento in quota sono chiusi i collegamenti tra alcune località sciistiche. Chiuse anche molte piste, sono sciabili soltanto 31 su 320 chilometri. Il pericolo valanghe è marcato (livello 3 su 5). Impianti chiusi anche nel comprensorio della Riserva Bianca, sulle montagne di Limone Piemonte in provincia di Cuneo. Toscana, sull'isola d'Elba donna ferita da un albero caduto Sono interrotti i collegamenti tra la Toscana e le isole minori a causa del forte vento di libeccio che da martedì sera sferza la costa livornese. In alcune zone della costa la Protezione civile ha diramato un'allerta meteo arancione per le mareggiate. Dall'alba sono stati interrotti i collegamenti dei traghetti con l'isola d'Elba. Sospeso anche il collegamento con Capraia. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco in città e all'isola d'Elba, dove una donna di 28 anni è rimasta ferita a causa di un ramo di pino che si è staccato ed è finito sulla sua macchina. A causa del forte vento stanotte lo Star Kinn, un cargo porta cellulosa ormeggiato all'alto fondale, ha rotto gli ormeggi danneggiando nell'urto la banchina e lo scafo. La punta massima registrata a Livorno è stata di 65 nodi, circa 120 km/h alle 6.10 di stamani. Gli interventi dei vigili del fuoco al momento sono concentrati nel centro a Livorno, con disagi alla circolazione per la chiusura al traffico di un tratto del viale Italia, e sull'Isola d'Elba. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco per rami o alberi pericolanti. Forti mareggiate sul litorale romano A causa del forte vento a Roma due persone sono rimaste ferite mentre guidavano la propria auto per la caduta di alcuni alberi sulla carreggiata. Il litorale romano è alle prese, da diverse ore, con una nuova forte mareggiata, in condizioni di vento fino a 35 nodi. Da Ostia fino a Fregene, passando per Fiumicino e Focene, la situazione appare critica sulla costa, alle prese con il fenomeno crescente dell'erosione, e le onde circondano o invadono le strutture balneari. Particolare apprensione a Fregene, dove le onde hanno superato ormai le barriere di difesa allestiti. Anche in questo caso, la Protezione civile ha diramato un'allerta meteo per il forte vento. Interrotti i collegamenti tra Napoli e le isole del Golfo Forte vento e mare molto mosso bloccano quasi del tutto i collegamenti marittimi nel golfo di Napoli. Da Capri l'ultima partenza per la terraferma è stata quella del traghetto delle 6.40. Ferme anche tutte le linee che collegano le isole di Ischia e Procida con il capoluogo, mentre al momento sono regolari i traghetti che collegano queste località con Pozzuoli. Sardegna, venti oltre i 100 chilometri orari Il vento, con raffiche di ponente che hanno raggiunto anche i 100 chilometri orari, ha creato molti disagi anche nei collegamenti marittimi in Sardegna. La nave proveniente da Civitavecchia ha attraccato al porto di Olbia con

due ore di ritardo. Forte ritardo anche per un traghetto che doveva partire martedì sera da Genova per raggiungere Porto Torres, che ha lasciato gli ormeggi solo in mattinata. I collegamenti a Santa Teresa di Gallura con Bonifacio, in Corsica, sono interrotti da ieri sera. Il vento, durante la notte, ha soffiato con forte intensità, come annunciato dall'allerta meteo lanciata ieri dalla Protezione civile. Secondo quanto registrato dall'ufficio meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu, a Capo Caccia (Alghero) le raffiche hanno superato i 70 chilometri orari, 80 sono stati toccati a Capo Carbonara, nella costa sud orientale. Discorso analogo a Olbia dove le raffiche in alcuni momenti hanno superato gli 80 chilometri. Le previsioni meteo di Sky TG24 Le previsioni meteo di Sky TG24 Le previsioni meteo di Sky TG24 Leggi tutto Prossimo articolo Tag isole mareggiate sardegna vento maltempo traghetti piemonte roma raffiche isola d'elba lazio napoli Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

- - - Hotel Rigopiano, fra i resti dell'hotel a un anno dalla tragedia - -

[Redazione]

8' di lettura Era il 18 gennaio 2017 quando il resort ai piedi del Gran Sasso fu travolto ed distrutto da una slavina di neve. Nell'incidente morirono 29 persone. Un'inchiesta vede indagate per vari reati 23 persone. A un anno di distanza dalla tragedia di Rigopiano rimangono tanti interrogativi e una sola certezza. I primi, oggetto di un'inchiesta della Procura di Pescara con quattro filoni d'indagine, sono legati a questioni come il ritardo nella macchina dei soccorsi e la mancata realizzazione della Carta per il pericolo delle valanghe. La seconda, sono le 29 persone rimaste vittima della slavina del 18 gennaio 2017. La slavina sull'Hotel Rigopiano è una località del comune abruzzese di Farindola (Pescara) che, nel gennaio di un anno fa, è stata colpita dall'intensa ondata di nevicate abbattutesi su tutta l'Italia. Le strade bloccate dalla neve e l'interruzione dell'energia elettrica avevano isolato la zona, compreso l'albergo Rigopiano-Gran Sasso resort, situato a 1200 metri d'altezza. Il 18 gennaio, dopo una serie di scosse di terremoto di magnitudo 5.0, una slavina di neve si è distaccata dal massiccio orientale del Gran Sasso. Dopo aver raggiunto valle, l'enorme massa da 120 tonnellate si è abbattuta, tra le 16.30 e le 16.50, sul resort a quattro stelle, sfondandone le pareti e sommergendolo quasi completamente. Valanga sull'hotel, le immagini del salvataggio dei sopravvissuti Rigopiano, salvataggio dei sopravvissuti Rigopiano, salvataggio dei sopravvissuti L'allarme e il ritardo dei soccorsi Al momento dei fatti, la struttura alberghiera ospitava 40 persone: 28 clienti, tra cui 4 bambini, e 12 membri dello staff. Già dal giorno prima, isolati dalle nevicate violente che si erano abbattute sull'albergo, molti degli ospiti avevano chiesto di lasciare la struttura. Il proprietario, Roberto Del Rosso, è stato il primo a inviare diverse richieste d'aiuto per liberare la strada intorno al resort. Ma gli appelli sono rimasti senza risposta: lo spazzaneve, che in un primo momento avrebbe dovuto presentarsi alle 15, rinvia alle 19. Non arriverà mai perché, tra le 16.30 e le 16.50, la valanga aveva già travolto la struttura. La richiesta d'aiuto viene ripetuta fino alle 13 del 18 gennaio - poche ore prima la tragedia - dall'amministratore dell'hotel, Bruno Di Tommaso, che scrive una mail alla Provincia, alla Prefettura, alla polizia provinciale e al comune di Farindola per avvisare che "la situazione è davvero preoccupante". "I clienti scriveva Di Tommaso sono terrorizzati dalle scosse sismiche e hanno deciso di restare all'aperto". Anche questo sollecito non riceverà mai risposta. Così come le prime telefonate di aiuto partite dall'hotel subito dopo la valanga. Rigopiano, la telefonata del direttore che frenò i soccorsi. AUDIO Rigopiano, la telefonata del direttore... Rigopiano, la telefonata del direttore... Le telefonate ignorate La ricostruzione delle prime telefonate d'aiuto rivela, fin da subito, una serie di equivoci che, in quei concitati momenti, hanno di fatto portato la Prefettura a ipotizzare un falso allarme. La prima telefonata è delle 17.08: Giampiero Parete, un cuoco ospite della struttura, illeso perché nel parcheggio esterno dell'albergo, lancia l'allarme al 118: dice che c'è stata una valanga e che l'albergo è crollato. Alle 17.10 la prefettura chiama l'hotel, ma nessuno risponde. Alle 17.40 una funzionaria della prefettura contatta il direttore dell'hotel, Bruno Di Tommaso, che però è a Pescara e dice di non sapere nulla, tranquillizzando la donna che "l'hotel è a posto (e che) non gli risulta chesia successo niente". Alle 18.03 Parete chiama il suo titolare, Quintino Marcella, e lo informa della situazione. Marcella fa diverse telefonate al 112 e al 113. Alle 18.08 e alle 18.20 Marcella parla per due volte con la prefettura di Pescara, ma in entrambi i casi la funzionaria, che già aveva contattato Di Tommaso, liquida la richiesta d'aiuto come un falso allarme. Solo alle 18.57, quando sono passate più di due ore dal crollo, un volontario della Protezione civile crede al racconto di Marcella e la macchina dei soccorsi si attiva. La macchina dei soccorsi i soccorsi partono da Pescara (a 32 chilometri di distanza) e da Penne (9 chilometri) tra le 19.30 e le 20, circa due ore e mezza dopo il crollo. Sono una trentina di uomini del soccorso alpino, della Guardia di Finanza, e dei vigili del fuoco. Le vie di comunicazione verso l'hotel sono interrotte e la turbina usata per spazzare la strada impiega più tempo del previsto. I soccorritori decidono di raggiungere il luogo dell'incidente con le ciaspole e arrivano nei pressi dell'hotel alle prime luci del 19 gennaio, mentre gli uomini con i mezzi di soccorso saranno sul posto solamente intorno a mezzogiorno. Due

persone, Giampiero Parete e il tuttofare dell'hotel, FabioSalzetta, che al momento della slavina era all'esterno dell'albergo, vengono recuperati dagli uomini del soccorso alpino. Il resto delle persone verranno portate fuori dall'hotel nelle ore successive. Valanga sull'hotel Rigopiano, i racconti dei sopravvissuti Valanga sull'hotel Rigopiano, i racconti... Valanga sull'hotel Rigopiano, i racconti... Il bilancio: 11 sopravvissuti e 29 vittime Dopo ore di lavoro ininterrotto, le ricerche dei soccorritori iniziano a dare i primi risultati. Il 20 gennaio, i vigili del fuoco, estraggono vive nove persone: la moglie e il figlio di Parete, Adriana Vranceanu e il piccolo Gianfilippo, oltre che tre bambini, fra cui l'altra figlia di Parete, Ludovica, e poi Edoardo Di Carlo e Samuel Di Michelangelo. Vengono poi ritrovate vive anche altre quattro persone. Si tratta di Vincenzo Forti, Francesca Bronzi, Giorgia Galassi e Giampaolo Matrone, quest'ultimo rimasto intrappolato sotto la neve per 62 ore. Insieme a loro vengono trovati anche i cadaveri. Le operazioni di recupero terminano il 25 gennaio, cioè sette giorni dopo la slavina. Il bilancio ufficiale è di 29 morti e 11 sopravvissuti. Lo stesso 25 gennaio il presidente del Consiglio, Paolo Gentiloni, riferisce in Senato sull'emergenza terremoto, dichiarandosi "orgoglioso dell'opera degli 11 mila soccorritori impegnati nel Centro Italia". Sulla vicenda Rigopiano, il premier esprime cordoglio per le vittime e chiede che venga fatta luce su eventuali ritardi, precisando la necessità di cercare la verità e non capi espiatori. Rigopiano, il pm: nessun decesso soltanto per ipotermia Rigopiano, il pm: nessun decesso soltanto... Rigopiano, il pm: nessun decesso soltanto... L'inchiesta sulla tragedia Il 23 gennaio, a operazioni di soccorso ancora in corso, la Procura di Pescara comunica l'apertura di un'inchiesta sulla vicenda. Si tratta di un fascicolo unico contro ignoti per disastro colposo e omicidio plurimo. Titolari dell'indagine sono il procuratore aggiunto Cristina Tedeschini e il pm Andrea Papalia, che fanno rientrare nell'incartamento tutti gli aspetti relativi alla vicenda compresa la costruzione dell'albergo e le vie di accesso. Tedeschini precisa anche quelli che saranno altri temi dell'indagine: le comunicazioni telefoniche, via Whatsapp e scritte, nonché la vicenda delle mail inviate da De Tommaso, i ritardi dei soccorsi e il Piano Valanghe. Due giorni dopo, con i risultati delle autopsie effettuate sui primi sei corpi ritrovati, la Procura fa il primo punto sulle indagini. "Molti sono morti per schiacciamento rivela Tedeschini - altri per varie cause: schiacciamento, asfissia, ipotermia. Ma nessuno è deceduto per solo assideramento". Il 27 gennaio sei persone vengono iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Pescara, per omicidio colposo e lesioni colpose. Tra gli indagati risultano il presidente della Provincia di Pescara Antonio Di Marco, il sindaco di Farindola Ilario Lacchetta e il direttore dell'albergo Bruno Di Tommaso, quest'ultimo indagato anche per atti omissivi in ambito di sicurezza sul lavoro. L'inchiesta della Procura pesarese si allarga ulteriormente il 23 novembre 2017 quando le persone iscritte nel registro degli indagati diventano 23. Ai nomi eccellenti della prima tranché d'inchiesta si aggiunge, fra gli altri, quello dell'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo, al quale viene imputato un colpevole ritardo nelle operazioni di soccorso. I reati ipotizzati in questa seconda tranché vanno, a vario titolo, dal crollo di costruzioni o altri disastri colposi, all'omicidio e lesioni colpose, all'abuso d'ufficio e al falso ideologico, alla rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni sul lavoro. L'indagine condotta dal procuratore Massimiliano Serpi (subentrato a Tedeschini nell'aprile 2017) e dal pm Andrea Papalia, è attualmente suddivisa in quattro filoni che riguardano i ritardi nell'attivazione della macchina dei soccorsi, la gestione dell'emergenza, la realizzazione del resort, e la mancata realizzazione della Carta per il pericolo delle valanghe. Tragedia Hotel Rigopiano, altri 23 avvisi di garanzia Tragedia Hotel Rigopiano, altri 23 avvisi di garanzia... Tragedia Hotel Rigopiano, altri 23 avvisi di garanzia... Leggi tutto Prossimo articolo Tag rigopiano anniversario hotel rigopiano Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato